ULTIMA ORA: i 4 bimbi scomparsi uccisi in una cassapanca

(pag. 2)

Anno 106 Numero 96

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Venerdì 26 Aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Agnelli all'assemblea degli azionisti

COME VA LA FIAT

Bono si è dimesso da vicepresidente

L'assemblea ordinaria degli azionisti Fiat ha approvato il bilancio 1973. L'esercizio — dedotti gli ammortamenti — presenta una eccedenza attiva di soli 201 milioni; quindi è appena in pareggio. Da oltre vent'anni non accadeva un fatto del genere: la crisi che ha colpito il settore dell'auto (caro-benzina, restrizioni per la circolazione, blocco dei prezzi e conseguente flessione della domanda) ha causato non poche difficoltà all'azienda.

Prima di aprire la seduta, il presidente Giovanni Agnelli ha annunciato ai 325 azionisti (rappresentanti 100.991.020 azioni ordinarie) che l'ing. Gaudenzio Bono aveva rassegnato le dimissioni da vicepresidente della Fiat. L'ing. Bono — che stamane ha preferito non intervenire all'assemblea — ricopriva la carica dal 1969. Continuerà, comunque, a far parte del Consiglio d'Amministrazione.

Questi i dati principali del bilancio 1973 che il dott. Giovanni Agnelli ha illustrato stamane nella relazione introduttiva. I lavori sono cominciati alle 10, nella Scuola Allievi Fiat di corso Dante, e si sono conclusi nella tarda mattinata.

FATTURATO COMPLESSIVO (compreso Om e Autobianchi): 2470 miliardi di lire, contro 2127 del 1972. All'esportazione: 625 miliardi contro 694 del 1972.

Autoveicoli Fiat, Om, Autobianchi: nel 1973 fatturati 1.555.731 veicoli contro 1.680.870 del 1972 (125 mila 139 in meno). Sono state esportate 595.010 unità, pari al 38 per cento. A queste cifre si aggiungono circa 655 mila autoveicoli costruiti su licenza Fiat in altri Paesi, con un aumento di oltre 100 mila unità rispetto al 1972.

Trattori: nel 1973 fatturati 55.848 trattori contro i 41.091 del 1972. Nel 1973 sono state esportate 36.863 unità contro le 23.072 dell'anno precedente.

Produzioni varie: 241,69 miliardi di lire contro 177,19 miliardi del 1972. Esportazioni: 54,9 miliardi contro 47,4 del 1972.

Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 2240 mila tonnellate di lingotti contro 2250 mila del 1972.

Numero dipendenti: in tutto il gruppo, a fine anno, 200.575 dipendenti (161 mila 871 operai e 38.704 impiegati). Alla fine del 1972 erano 188.892.

Nella sua relazione Giovanni Agnelli ha difeso l'automobile *« il cui ruolo di principale strumento di mobilità resterà fondamentale per il prossimo futuro »*. *« L'ampliamento degli impianti nel Mezzogiorno e gli accordi con il governo brasiliano per la fabbrica di Minas Gerais »*, ha detto, *« sono due punti fermi nei programmi dell'azienda »*.

Agnelli ha analizzato i principali avvenimenti politici ed economici del 1973, sottolineando che *« la crisi energetica ha influito negativamente sui rapporti tra Europa e Stati Uniti »*. Ha poi ricordato gli sforzi dell'azienda per sviluppare programmi di ricerca di nuove fonti di energia; per allargare la produzione ai settori del trasporto e dell'edilizia; per realizzare, infine, una nuova organizzazione del lavoro che permetta di migliorare l'ambiente in fabbrica.

Commentando l'andamento poco favorevole dell'ultimo bilancio, il presidente della Fiat ha ricordato che *« nel 1973 le agitazioni sindacali, la ridotta utilizzazione degli impianti e, negli ultimi mesi, la crisi petrolifera hanno provocato perdite di produzione e di vendita di vetture sui mercati italiani ed esteri. Nel settore Veicoli industriali, invece, si sono registrati miglioramenti. Così pure è avvenuto per i trattori e le macchine movimento terra.*

E' stata illustrata, in dettaglio, anche la situazione degli altri campi in cui opera la Fiat: Produzione e montaggio all'estero, Ricerca, Aviazione, Divisione ferroviaria, Divisione mare, Produzione siderurgica, Opere sociali.

Giovanni Agnelli ha concluso *« manifestando preoccupazioni per l'avvenire »*. Ha confermato che *« il Consiglio di Amministrazione si riunirà ogni mese per verificare le condizioni in cui l'azienda opera e le linee di sviluppo a cui deve adeguare la sua azione per salvaguardare occupazione e risorse »*.

Per consentire l'assegnazione di un dividendo, la assemblea degli azionisti ha approvato la proposta di *« distribuire tre azioni Sai per ogni mille azioni Fiat possedute con contropartita di una corrispondente riduzione delle riserve tassate »*. Ha deciso inoltre di *« corrispondere 30 lire per ogni azione privilegiata e ordinaria, con prelievo di 9 miliardi dal fondo di oscillazioni dividendi ed eccedenze attive residuo esercizi precedenti »*.

Dopo l'assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione. Sembra, tra l'altro, che sia stata presa in esame la nuova candidatura alla carica di vicepresidente.

Roberto Bellato

SOSSI: tra poco nuove ricerche

Genova. Il tempo passa, ma nessuna notizia di Sossi. La moglie e le due figlie attendono (Telefoto Nazzaro)

Genova, 26 aprile
Il procuratore capo di Genova, Lucio Grisolia, ha affermato stamane in una conferenza stampa che ai rapitori del dott. Sossi verranno concessi ancora due giorni di tempo per liberare il magistrato. Lunedì riprenderanno le ricerche, con grande spiegamento di forze.

DALL'INVIATO

Genova, 26 aprile.

Ancora nessuna notizia su Mario Sossi, il sostituto-procuratore della Repubblica di Genova rapito otto giorni fa da un nucleo armato delle «Brigate rosse». Un silenzio che non dovrebbe però durare ancora a lungo.

Sostanzialmente il dott. Sossi è accusato, e non soltanto dalle «Brigate rosse», di aver tenuto un comportamento duro nei confronti delle forze politiche della sinistra italiana, in particolare di quelle extra-parlamentari. I sequestratori speravano forse che il magistrato rivelasse di aver agito per conto di qualcuno, eseguendo ordini « giunti dall'alto » e rientranti in quello che le « Brigate rosse » hanno definito « il disegno delle forze reazionarie e controrivoluzionarie per far compiere al Paese una svolta a destra ».

Invece si sono trovati di fronte ad un magistrato che ha agito seguendo soltanto i suoi principi, che ha preso decisioni e atteggiamenti forse discutibili ma in piena autonomia. Anche gli avversari politici e i magistrati che non condividono le sue opinioni gli riconoscono « una sostanziale unicità di intenti, una indiscussa buona fede ». Al dott. Sossi gli scottanti processi politici di cui è stato protagonista sono stati affidati, non se li è andati a cercare.

Come respireranno ora le « Brigate rosse » di fronte a questa situazione? Se non riusciranno a farsi « confessare » dal dott. Sossi nulla di particolare, se il magistrato non svelerà loro complicità politiche, si ritroveranno nell'impossibilità di raggiungere l'obiettivo che si erano prefisso con il sequestro del magistrato.

Di conseguenza dovranno cambiare strategia. Una possibilità è che si accontentino del clamore suscitato sinora dalla loro impresa e mettano in libertà il dott. Sossi accettando implicitamente di subire una parziale sconfitta; l'altra è che si inventino qualcosa di nuovo. E qui il campo delle ipotesi è praticamente infinito.

Si spera, con tutte le forze. « Siamo disposti a fare qualsiasi cosa — *ha detto il dott. Catalano* — anche a ordinare di lasciare Genova per qualche ora nel buio più assoluto perché i rapitori possano muoversi con maggior tranquillità e rilasciare il dott. Sossi senza avere paura di essere sorpresi o immediatamente braccati ».

Mentre proseguono le polemiche fra magistratura e polizia sulla decisione di accettare il ricatto delle « Brigate rosse » — di sospendere cioè le indagini « attive » — Genova continua ad essere stretta d'assedio.

Ufficialmente le indagini sono ferme, in effetti le forze dell'ordine non sembrano disposte a restare completamente inattive. Lo dimostra la perquisizione compiuta nella notte da quattro pattuglie di carabinieri — in seguito ad una telefonata anonima — nella villa della famiglia Gadolla, poco dopo Santa Margherita.

La telefonata anonima diceva che il dott. Sossi era al numero di telefono 86.560, corrispondente appunto a quello dell'apparecchio installato nella villa Gadolla. La perquisizione, comunque, non ha dato alcun esito.

Umberto Zanatta

PROMESSA DEI MILITARI: LIBERTÀ A TUTTI

Momento delle speranze

Il fascismo salazariano è finito, ma è veramente prossimo l'avvento di una vera democrazia in Portogallo? Il proclama dei capitani ribelli non risolve le incertezze sul futuro politico del Paese, anche se non vi sono dubbi che, stavolta, si tratta di un « golpe » militare orientato verso il ripristino delle più elementari regole democratiche. Più aperto il discorso che il generale Antonio De Spinola ha tenuto stanotte alla televisione: libere elezioni, nuovo presidente della Repubblica eletto dall'Assemblea, libertà di stampa, fine della censura. Spinola potrà mantenere il programma?

Pur guardandoci dal trarre conclusioni troppo precipitose, non v'è dubbio che la rivolta segna una svolta importante; i prossimi giorni diranno come i militari intendono agire. E' significativo che gli autori del « colpo » abbiano già avuto l'appoggio del partito socialista portoghese, anche se dall'esilio di Parigi il suo leader si mantiene prudente. *« L'esercito — ha detto Mario Soarez — ha promesso libere elezioni. Noi vogliamo prepararci sin da ora. Ma è fondamentale che si crei un clima di democrazia, che si liberino i prigionieri politici e che ritornino gli esuli ».*

Altro punto fondamentale: la fine della guerra in quelli che Caetano e la propaganda del regime definivano i « territori d'Oltremare ». Gli avvenimenti di questi ultimi mesi sono in favore della fine della guerra: il malumore sempre più diffuso nella popolazione e tra i giovani militari, costretti a quattro anni di servizio, due dei quali obbligatori in Africa; le notizie dei successi dei movimenti di liberazione, giunte anche in Portogallo malgrado la rigida censura; la pubblicazione del libro di Spinola, tutto puntato su una soluzione politica del conflitto.

Ma, dietro questa facciata, c'è una realtà ancora più complessa. Per prima cosa, il « piano » esposto da Spinola ne « Il Portogallo e il suo futuro » (in pratica una confederazione degli Stati africani ribelli con una relativa autonomia politica e con forti legami con Lisbona) è stato respinto dal movimento di liberazione, com'era scontato; il

« Frelimo » punta alla libertà e alla indipendenza totale e si batte per queste conquiste da 13 anni, con incredibili sacrifici di vite umane.

Non è piaciuto neppure a molti dei capitani che hanno proclamato con Spinola il colpo di Stato; nelle forze armate, ci sono molte tendenze: anche nettamente democratiche o addirittura di sinistra (non bisogna dimenticare che la propaganda clandestina del partito socialista e del partito comunista portoghesi è intensissima soprattutto tra le forze armate).

Spinola è incalzato dai giovani capitani ma ancora di più dai militari conservatori, che hanno deposto Caetano ma non vedono certo di buon occhio bruschi cambiamenti in Africa. La sua « leadership », probabilmente momentanea, è certamente frutto di un compromesso, nel quale hanno anche giocato elementi che esulano dal suo potere reale.

Quale personaggio, in un Paese dove non esiste vita politica, era infatti più adatto a rivestire la carica di successore di Marcelo Caetano? Più che le sue intenzioni, contano le forze che sono alle sue spalle. Se prevarrà la linea liberaleggiante, per le colonie africane verrà certo trovato uno sbocco soddisfacente; se prevarrà la linea conservatrice la guerra dovrebbe continuare, anche se con minor impegno e con sistemi più sofisticati.

Per il Portogallo si aprirà, insomma, una « stagione » di tipo sudamericano, caratterizzata dal susseguirsi di «golpe» militari, ognuno dei quali prometterà libere elezioni, salvo poi rimangiarsi le promesse per « il bene del Paese ».

Luca Giurato

(A pag. 3 chi sono Caetano e Spinola)

Il proclama

Lisbona, 26 aprile.

Il generale Antonio De Spinola si è rivolto questa notte alla nazione dagli schermi della televisione. Egli ha parlato per la prima volta come capo di una « giunta di salvezza » composta di sette persone.

Il gen. De Spinola si è impegnato, insieme con gli altri ufficiali della giunta, a garantire la sopravvivenza del Paese come nazione sovrana e a ristabilire i diritti umani fondamentali per i suoi cittadini.

Sei membri della giunta sono apparsi alla televisione. Tra essi era il gen. Francisco Da Costa Gomez, ex capo di stato maggiore.

Gli altri membri della giunta sono il generale Jaime Silverio Marques, il col. Carlos Galvao De Melo, il gen. Manoel Diego Neto, il capitano di vascello Antonio Rosa Coutinho e il commodoro Jose Batista Pinheiro Azevedo.

Successivamente il generale De Spinola ha annunciato la liberazione immediata di tutti i dirigenti politici ad eccezione di quelli che nella loro attività si siano resi colpevoli di atti criminosi. Spinola ha aggiunto che la direzione generale di sicurezza (ex Pide) sarà soppressa. Il presidente della Giunta ha inoltre annunciato la soppressione totale della censura sulla stampa. Numerosi agenti dell'ex Pide sono già stati arrestati.

Intanto i deposti capi della dittatura portoghese hanno cominciato a lasciare Lisbona. L'ex presidente della repubblica Thomaz e l'ex premier Caetano sono partiti su un aereo diretto a Madera. (Ansa)

Bergamo: in una cassapanca

TROVATI UCCISI IN CASA I 4 BAMBINI SCOMPARSI

Bergamo. Eliseo e Lina Macario, due dei quattro bambini trovati morti

ULTIMA ORA

Bergamo, 26 aprile.

Orrenda scoperta a Bergamo: i quattro bambini scomparsi ieri sera sono stati trovati morti in una cassapanca. Li ha scoperti un sottufficiale della polizia durante una perquisizione compiuta nella soffitta di casa Macario.

Non si hanno ancora notizie precise sulle cause della morte. La polizia mantiene ancora uno stretto riserbo. Ma è quasi certo che i quattro bimbi sono stati uccisi. Un delitto orribile che ricorda la tragedia delle bimbe di Marsala.

L'ipotesi più attendibile, infatti, è che i quattro bambini (Lina, Ermanno ed Eliseo Macario, di 10, 7 e 4 anni, e Lorenzo Bertone di 6 anni) siano rimasti vittime di un bruto.

L'ipotesi sembra avvalorata da una testimonianza. Stamane, infatti, uno dei bambini sarebbe stato visto in un car insieme con uno sconosciuto. L'uomo, dell'apparente età di 40-45 anni, ha comperato 1500 lire di caramelle dicendo al piccolo: «Tieni, queste basteranno a te ed anche agli altri».

Lorenzo Bertoni, 7 anni

La famiglia Macario e la famiglia Bertoni abitano nelle frazioni Corti San Rocco, del comune di Costa Volpino, ad una sessantina di chilometri da Bergamo. Ieri pomeriggio, i bimbi si sono ritrovati, come al solito, insieme per giocare. Verso le 16,30 hanno fatto merenda in casa Macario. Poi si sono allontanati e da quel momento più nessuno li ha visti.

Verso le 23 i genitori, dopo aver perlustrato in lungo e in largo la zona, si sono rivolti ai carabinieri della vicina stazione di Lovere. Sono state compiute vaste battute con l'impiego di militari della zona, sia nella provincia di Bergamo che nel vicino Bresciano. All'alba i carabinieri hanno impiegato i cani poliziotti.

Nella serata di mercoledì, il padre dei Macario era stato percosso da due giovani durante un litigio e ieri era ricoverato all'ospedale di Lovere. La madre non aveva seguito i bambini con la consueta attenzione appunto perché preoccupata per il marito.

Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di fronte al referendum del 12 maggio

COME VOTERANNO I GIOVANI

I sondaggi non forniscono ancora l'esatto orientamento delle ultime leve di elettori - Si ritiene che la maggioranza divorzista sia più netta nelle città - Incertezza invece per i centri agricoli

Sanremo

Più del 65 per cento favorevole al "no" - Dimostrazioni studentesche

Sanremo, 26 aprile.

Da un'indagine svolta in Riviera dall'«Associazione studentesca progressista ligure» oltre il 65 per cento dei giovani che il 12 maggio si recherà alle urne per il referendum è favorevole al divorzio; il 25% contraria, il 7% voterà scheda bianca, solo 3 su 100 sono ancora indecisi sul «sì» o sul «no».

«*Alla base di questa scelta* — ha dichiarato [illegible] Pini, 21 anni, studentessa in lingue e collaboratrice di un periodico sanremese — *un fondamentale rispetto della libertà individuale. Quello del 12 maggio sarà il mio primo voto e sarà un "no" molto marcato perché non intendo rinunciare o mettere in discussione un diritto civile di primaria importanza come il divorzio*».

Luciano Siccardi, 25 anni, laureando in Filosofia: «*Se prima avevo qualche dubbio sulla inutilità del referendum dopo aver visto alla tv i vari dibattiti sul divorzio mi sono convinto che si tratta solo di una grossa speculazione politica e che una legge sul divorzio è più che necessaria. Il divorzio è una scelta, non una imposizione, perché quindi dobbiamo averne paura o privarcene?*».

Marcello Nuvoloni, 23 anni, floricoltore, coniugato e padre di un bimbo di 8 mesi: «*Sono sposato da quasi due anni, sono felice, in casa non ho problemi. Con mia moglie abbiamo deciso: voteremo a favore del divorzio perché siamo convinti che sia più giusto così, soprattutto per dare la possibilità a tutte le coppie sfortunate ed irregolari di ricominciare*».

Quasi 200 studenti del Liceo «Cassini» di Sanremo e dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, l'altro ieri hanno disertato le aule e hanno sfilato per le strade del centro per protestare contro il referendum. Sui loro cartelli si è letto: «*La gioventù dice "no" all'abrogazione del diritto di divorzio*», «*No alla dc e al suo referendum*».

Carla Conio, 18 anni, una delle dimostranti ha detto: «*Con questa protesta oltre a ribadire che siamo tutti favorevoli al divorzio vogliamo porre in rilievo che è ingiusto permettere il voto a suore e sacerdoti e negarlo a tutti i giovani dai 18 ai 21 anni. I religiosi non si sposano, noi sì. Anche la nostra decisione, quindi, dovrebbe essere tenuta in considerazione*».

r. b.

Sanremo. La manifestazione studentesca svoltasi ieri a favore della legge Fortuna-Baslini

Aosta

Scarsa informazione e poco interesse per il voto del prossimo mese

Aosta, 26 aprile.

Su venti giovani (tra 21 e 25 anni) di condizione sociale diversa, ai quali è stata rivolta la domanda: «*Cosa pensate del divorzio?*», sette hanno risposto di essere poco informati. «*Non si riesce a capire bene* — ha risposto un impiegato di banca di 22 anni — *se sotto tutta questa faccenda vi siano interessi politici più che la volontà di tutelare il cittadino. Io credo che voterò scheda bianca*».

Degli altri tredici interpellati, dieci dichiarano esplicitamente di essere contrari all'abrogazione della legge Fortuna: «*Il divorzio è sinonimo di progresso sociale* — dice un medico ventottenne —. *Non vedo perché abolirlo. Penso che in alcuni casi sia l'unico "farmaco" contro una malattia che, se non curata in tempo, può diventare epidemica*».

Gli altri contrari all'abrogazione credono che la legge sullo scioglimento del vincolo matrimoniale non sia all'origine della spaccatura della famiglia. «*Le cause vere sono di carattere economico-sociale* — sostiene uno studente in legge —: *la disoccupazione, la immigrazione, una vita alienante portano necessariamente alla divisione della famiglia*».

Una ostetrica ventottenne: «*E' giusto che rimanga: ho passato vent'anni della mia vita a sentire i miei genitori litigare. Come figlia sarei stata più felice e forse sarei cresciuta di più se si fossero ricostruita una vita individualmente*».

Tre parlano in favore dell'abrogazione.

g. g.

Novara: documento scottante

Una sola clamorosa presa di posizione: più di 500 studenti e sacerdoti a favore del divorzio - VERCELLI: un confronto senza alcuna animosità

Novara, 26 aprile.

A due settimane dal voto per il referendum, a Novara i giovani non sono ancora usciti allo scoperto. Difficile quindi stabilire se sono favorevoli o contrari. Ai pochi comizi, scarsa affluenza di pubblico e in particolare di giovani. Nelle scuole (anche perché quasi nessuno degli studenti ha raggiunto l'età per votare) non se ne parla. I circoli politici e culturali sono frequentati per lo più da gente matura.

C'è stata una sola presa di posizione di giovani ma è stata clamorosa: 508 cattolici (fra i quali 22 sacerdoti) hanno firmato un documento nel quale, in contrasto con la conferenza episcopale, non solo rivendicano libertà di coscienza ma si esprimono a favore del divorzio.

I firmatari sono tutti giovani studenti universitari della Fuci o di altre associazioni chiaramente cattoliche.

Proprio ieri ha fatto scalpore un'altra presa di posizione: quella dei pediatri novaresi i quali contestano gli antidivorzisti nel punto che sembrava più forte, cioè quello riguardante la sorte dei bambini. Anche in questo caso, accanto a nomi illustri come quello del professor Piero Fornara e del primario di chirurgia pediatrica Vincenzo Sulas, c'è una schiera di giovani medici.

p. b.

Vercelli, 26 aprile.

Dei trecentomila cittadini che il 12 maggio in provincia saranno chiamati alle urne, diecimila giovani voteranno per la prima volta. Come si comporteranno? Finora a Vercelli nessuno ha condotto una vera e propria indagine. Da un rapido sondaggio fra gruppi diversi, si ha la sensazione che la maggioranza sia favorevole al divorzio. Più aperti gli studenti nelle loro dichiarazioni; più riservati gli altri. I giovani impegnati politicamente non hanno dubbi su come votare: indifferenza e indecisione invece fra quanti vivono ai margini dei partiti e di organizzazioni politiche. Si ha la sensazione che molti metteranno nell'urna scheda bianca.

w. n.

Savona: "E' una legge giusta„

IMPERIA: vivaci dibattiti - CUNEO: le posizioni dei giovani cattolici

Savona, 26 aprile.

La maggioranza dei giovani sembra essere per il «no». Una rapida inchiesta anche tra giovani non politicamente impegnati conferma questa tendenza.

Renato Giosi, 23 anni, studente: «*Sono favorevole al divorzio perché l'evoluzione della famiglia moderna richiede una legislazione precisa in materia. Voterò dunque "no" per impedire l'abrogazione di una legge conquistata civilmente*».

Giuseppe Tranchina, 22 anni, impiegato: «*Trovo che la Fortuna-Baslini è una legge giusta anche se da perfezionare. Non penso che possa arrecare danni irreparabili. Sono dunque per il "no"*».

Pia Barbaria, 21 anni, studentessa: «*Sono favorevole al divorzio: non si può obbligare della gente che non si sopporta a vivere insieme. Non penso inoltre che i figli dei divorziati siano meno felici dei figli dei genitori che hanno ottenuto l'annullamento dalla Sacra Rota*».

n. a.

Imperia, 26 aprile.

Nei giorni scorsi gli studenti del liceo classico di Imperia hanno invitato nel loro istituto politici e uomini di cultura per avere chiarimenti sul significato del prossimo referendum. Il dibattito è stato animato, per le molte domande ed osservazioni degli studenti sui vari aspetti del problema.

Le ipotesi sono queste: mentre l'entroterra voterà (in discreta percentuale) contro il divorzio, si avrà una maggioranza «divorzista» sulla costa dove dominano i centri di Sanremo (47.937 votanti), Imperia (30.005) e Ventimiglia.

b. v.

Cuneo, 26 aprile.

I giovani cuneesi che voteranno il 12 maggio per la prima volta sono 997. Come voteranno? Finora né i partiti né i movimenti giovanili hanno comunicato ufficialmente i risultati dei sondaggi.

La propaganda dei movimenti giovanili dei partiti è ancora debole. L'Azione cattolica ha mobilitato gli iscritti in favore del «sì» ma in modo discreto, quasi riservato. I giovani iscritti alla dc, anche se ufficialmente non si pronunciano, sembra siano orientati in maggioranza a votare «no»; compatti per la difesa della legge sul divorzio i giovani comunisti, socialisti, repubblicani, liberali, socialdemocratici. Il movimento giovanile della Coldiretti bonomiana non ha ancora preso posizione.

g. d. m.

Alessandria

Il conflitto nelle segreterie dei partiti

Alessandria, 26 aprile.

Sono poco più di centomila i giovani — da 21 ai 30 anni — che in provincia voteranno sul divorzio. Un rapido sondaggio sul loro orientamento, fa ritenere che la maggioranza sia favorevole al mantenimento della legge. C'è comunque un certo equilibrio fra città e campagna.

«I giovani respingono le tesi degli antidivorzisti i quali sostengono che una coppia deve vivere insieme anche quando il matrimonio è fallito. Le donne sono ancora più decise degli uomini — *dicono i segretari dei partiti fautori del divorzio* —. Inoltre hanno radicato il senso della libertà, ritengono che si debba riconoscere a chi ne ha bisogno, e solo in tale caso, il diritto di sciogliere un vincolo. A convincerli di ciò ha contribuito la conoscenza dei dati sugli scioglimenti dei matrimoni fatti dalla Sacra Rota».

Per i segretari dei partiti fautori del referendum, i giovani «avvertono profondamente il senso della famiglia, più di quanto non si creda, per cui al momento opportuno sapranno pronunciarsi con un voto per l'abrogazione della legge, ricca di errori».

Casale: il teste che rivelò lo "scandalo delle bustarelle„

"Gli portai i soldi a casa„

NOSTRO SERVIZIO

Casale, 26 aprile.

Giampiero Marchisio, il radiotecnico di Casale Monferrato che nel maggio dello scorso anno provocò, con la sua denuncia, lo «scandalo delle bustarelle» all'ufficio imposte dirette, ha testimoniato stamane in tribunale, rinnovando le sue accuse al vicedirettore dell'ufficio, dott. [illegible] Merlino, ed al viceprocuratore Antonio De Santis. Marchisio ha riferito di essere stato convocato nell'ufficio nell'aprile del '73 per concordare i suoi imponibili (anni '68 e '69); chiede nello stesso tempo di poter definire anche quello per gli anni '70 e '71.

MARCHISIO — *Il Merlino esaminò la mia pratica e disse che avrei dovuto pagare complessivamente due milioni e mezzo. Nella stanza vi era anche il De Santis che, durante una breve assenza del vicedirettore mi fece capire che se fossi stato comprensivo col funzionario, avrei potuto essere aiutato. Gli dissi di spiegarsi meglio ed egli mi rispose che dovevo offrire mezzo milione al vicedirettore. Quando il Merlino tornò nella stanza, il viceprocuratore gli parlò e allora il funzionario, dopo aver rifatto i conti, spiegò che per quattro anni avrei dovuto pagare 450 mila lire in sei rate, sempre che io avessi versato a lui mezzo milione.*

Come si vede, un'accusa precisa nei confronti del vicedirettore e del viceprocuratore. Il radiotecnico ha ancora precisato di essere tornato nell'ufficio l'11 maggio e di avere questa volta portato sotto il giubbotto un registratore. La conversazione tra Merlino e Marchisio venne registrata e alcune frasi appaiono veramente compromettenti; tra l'altro il Merlino dice che le 400 mila lire (la cifra è stata ridotta di 100 mila lire rispetto all'originale richiesta) doveva essere pagata in contanti, cosa che non poteva che essere irregolare in quanto le imposte si pagano sempre attraverso l'esattoria e non versando il denaro nell'ufficio.

Il Marchisio ha poi ricordato quanto accadde il 26 maggio quando ci fu la consegna della busta.

MARCHISIO — *Mi recai in casa del Merlino, mi fece accomodare in salotto, io dissi che ero andato per definire la questione che lui sapeva e gli consegnai la busta che ritirò appoggiandola poi su un tavolino. Mi ero già messo d'accordo con i carabinieri che si trovavano attorno all'alloggio. Quando uscii, sul pianerottolo c'era il vicebrigadiere Veltri. Insieme rientrammo nell'abitazione del vicedirettore. Ci accompagnò in salotto e soltanto dopo qualche minuto io mi accorsi che la busta che gli avevo consegnato era a terra, nascosta tra il [illegible] e la porta d'ingresso.*

Casale Monferrato. Il dottor Merlino entra in tribunale

Evidentemente, secondo l'accusa, il Merlino, di fronte all'arrivo del brigadiere dei carabinieri aveva lasciato cadere a terra la busta per farla scomparire.

Il tentativo non gli riuscì e il brigadiere Veltri lo accompagnò in ufficio dove poi fu dichiarato in arresto. Lo stesso vicebrigadiere è stato ascoltato stamane in tribunale, ha confermato a grosse linee quanto detto dal Marchisio e ribadito le accuse nei confronti del dott. Merlino. Sia il Marchisio sia il sottufficiale dei carabinieri sono rimasti fermi sulle loro posizioni, malgrado le contestazioni dei difensori avvocati Bori e Boccassi e una domanda dello stesso dott. Merlino.

In apertura d'udienza, il presidente aveva letto la deposizione dell'unico imputato che non si è presentato e che viene giudicato in contumacia, il direttore dell'ufficio imposte Edgardo Bressani. E' infatti accusato di favoreggiamento e di omessa denuncia di reato per non avere parlato di un episodio di presunta concussione, avvenuto nel '69 e di cui era venuto a conoscenza.

Nella deposizione fatta in istruttoria, il funzionario si era difeso asserendo di non aver ritenuto che l'episodio fosse accaduto in ufficio, anche perché la contribuente che l'aveva denunciato non aveva riconosciuto alcuni dei funzionari in servizio a Casale. Poi si è avuto l'interrogatorio del Marchisio e del Veltri ed ora l'udienza prosegue con gli altri testimoni che affermano di essere stati costretti a versare bustarelle.

f. m.

IL TEMPO

Neve presso Cuneo

Cuneo, 26 aprile.

(g. d. m.) *Solo durante la notte è cessata la nevicata scesa fino ai 700 metri di quota, fatto insolito in questa stagione; nelle alte valli lo spessore della neve fresca era stamane di 20 cm.*

Il cielo comunque è tornato ora sereno, splende il sole ma la temperatura rimane frizzante, molto al di sotto dei valori minimi di fine aprile: 5 gradi alle 7,30 nel capoluogo. In quasi tutti i condomini è stato ripristinato il riscaldamento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Portogallo: colonie a ogni costo

IL COLPO DI STATO E LA SPORCA GUERRA

Un Paese dissanguato

Tra le cause del disfacimento del regime portoghese, una delle principali è il dissanguamento dell'economia causato dalla guerra di repressione contro i movimenti di liberazione in Guinea, Angola e Mozambico. L'impero coloniale portoghese costa troppo, in soldi e in vite umane, inghiottendo circa il 45-48 per cento del bilancio dello Stato (contro l'8 per cento riservato all'educazione e il 2 per cento alla salute pubblica). I caduti sono stati oltre diecimila.

La guerra coloniale in Africa è scoppiata da una dozzina d'anni. In Mozambico la lotta armata è cominciata nel 1964; oggi i guerriglieri sono circa 15 mila, controllano almeno un terzo del territorio, abitato da [illegible] mila persone. Nella Guinea-Bissau la lotta anti-colonialista era iniziata nel '63 sotto la guida di Amilcar Cabral, assassinato nel gennaio dell'anno scorso in un oscuro complotto. I portoghesi vivono asserragliati nelle città, mentre i guerriglieri sono padroni di gran parte del territorio. Nello scorso settembre, la Guinea-Bissau si è autoproclamata indipendente, ed è stata riconosciuta da 60 Paesi. Nel dicembre il governo rivoluzionario è stato riconosciuto dall'assemblea dell'Onu.

In Angola, la guerra di liberazione è cominciata ancora prima, nel '61, sotto la direzione di Agostinho Neto, uno dei più noti poeti africani. Il movimento di liberazione controlla quasi tutto il territorio, ricco di petrolio (150 mila barili di greggio al giorno, il doppio del fabbisogno portoghese) rame e soprattutto diamanti.

Le eccessive spese militari hanno bloccato il progresso economico del Portogallo, che resta uno dei Paesi più arretrati d'Europa. Il reddito pro-capite è di 600 dollari (420 mila lire circa) all'anno, mentre la Spagna è sulle 700 mila lire e la Grecia si sta avvicinando a questo livello. L'inflazione è altissima: lo scorso anno ha toccato il 22 per cento e nei primi tre mesi del '74 è già arrivato al 12.

Ma il Portogallo detiene altri record poco invidiabili: il tasso di analfabetismo è di circa il 35 per cento, la mortalità infantile è del 60 per mille. Un milione e 300 mila persone, un terzo della forza-lavoro complessivo, sono stati costretti ad espatriare per cercare un avvenire meno gramo.

p. pat.

CAETANO

L'ex premier Caetano, 68 anni, destituito dai militari

Marcelo Caetano ha segnato il suo destino politico il 14 marzo, quando cedette alle pressioni degli «ultras» del regime e destituì Antonio De Spinola dalla carica di vice capo di Stato Maggiore generale. L'ex presidente del Consiglio, con quest'azione di forza, tentava un altro degli infiniti compromessi che gli hanno permesso di governare.

Caetano aveva letto e permesso la pubblicazione del libro del generale, Il Portogallo e il suo futuro, che con la sua tesi sulla guerra in Africa (una vittoria militare è impossibile) provocò una prima rivolta, fallita, dei militari portoghesi. Ma di fronte alle ire degli ufficiali più conservatori o apertamente reazionari, di fronte alle proteste di una ristretta classe (200 famiglie) che grazie soprattutto alla [illegible] controlla le ricchezze del paese, cedette, forse a malincuore, certo senza smentire la sua tattica abituale.

Ora, con l'arresto di Caetano, si chiude un lungo periodo della storia politica e del costume del Portogallo. Si chiude l'epoca del salazarismo e della dottrina fascista del «Estado [illegible]», voluta dal defunto dittatore, continuata da Caetano dopo un primo, debole, contraddittorio tentativo di avvicinare il Portogallo all'Europa.

Ex professore dell'Università di Lisbona, Caetano assunse il potere nel settembre del '68. Nel suo primo discorso davanti all'Assemblea nazionale, fece balenare la possibilità di caute riforme, che mai furono intraprese. «Il grande pericolo di ogni discepolo è quello di limitarsi a copiare il maestro — *disse a un certo punto* —. La continuazione delle grandi linee della politica portoghese e dei principi costituzionali dello Stato non impedirà [illegible] que al governo di procedere, tutte le volte che ciò si riveli opportuno, alle necessarie riforme». *In altri punti, però, e in particolare sull'ordine pubblico, il discorso fu assolutamente salazarista.*

I due contenuti — quello positivo e quello salazarista — erano il frutto del compromesso che portò al potere Caetano tra i gruppi ultraconservatori (che dopo la morte del vecchio dittatore sembrarono in declino) e i conservatori, con una visione meno arcaica e più «continentale» dei problemi del Paese, specialmente in campo economico. I conservatori, all'inizio della scorsa legislatura, riuscirono ad inserirsi in alcuni ministeri-chiave: Economia, Industria, Commercio, Trasporti. Pur dibattendosi tra mille contraddizioni, Caetano appoggiò una linea liberaleggiante.

Ma le modeste aperture scatenarono tra gli ultras malumori violentissimi. Costretto a destreggiarsi, Caetano riuscì a portare avanti per due anni un'incerta tattica temporeggiatrice; poi verso la fine del '70, il voltafaccia.

l. g.

SPINOLA

Antonio De Spinola, 64 anni, capo della giunta ribelle

Quando pubblicò, con l'approvazione di Caetano, il libro contro la guerra in Africa, il generale Antonio De Spinola si attendeva il clamoroso successo di vendita e le reazioni sconvolgenti che le sue teorie avrebbero suscitato tra i cittadini di un Paese sottoposto alla più rigida delle censure. Non si attendeva che, dopo due mesi, la tensione provocata dalle poche ma precise idee contenute nel libro l'avrebbero portato alla guida di una giunta ribelle che ha rovesciato Marcelo Caetano.

Antonio De Spinola [illegible] al Portogallo libertà e democrazia, aprirà le sue rigide frontiere al contributo delle idee dell'Europa più moderna e progredita? Oppure è solamente un generale intrigante e ambizioso, tanto abile da capire, forse anche dall'esperienza personale, che il prezzo per continuare la guerra era ormai diventato troppo alto, in termini politici, economici, di vite umane? Il futuro non prossimo, ma immediato, darà una risposta a questa domanda e a tante altre, dopo la «svolta» che ha portato i «capitani» ribelli a puntare i cannoni delle loro navi sulla residenza del Presidente della Repubblica.

Il monocolo, i guanti bianchi, il piccolo bastone di comando di Spinola sono diventati celebri anche fuori dalle colonie e dal Portogallo; meno note, ma tristemente famose nella Guinea-Bissau, dove è stato governatore per 5 anni, le sue «imprese» militari e le sue spietate repressioni. Spinola ha organizzato numerosi complotti contro i governi degli Stati vicini alle colonie portoghesi e contro i dirigenti dei movimenti di liberazione. Il suo libro nasce perché nessuno come lui si è reso conto, grazie all'eroica [illegible] dei movimenti di liberazione, che dalle colonie non si sarebbe mai usciti con una vittoria militare; nasce da una delusione amara, forse la più grande per un militare del suo stampo: l'impossibilità di vincere una guerra.

Due giorni dopo la sua deposizione, scoppiò la prima rivolta dei militari, si disse che lo stesso Spinola avrebbe aiutato il regime a salvarsi, per il momento. Sarebbe andato a Santarem, sulla strada del Nord, dove si trova la caserma della sua arma, la cavalleria, per ammonire gli ufficiali a non unirsi ad eventuali movimenti sediziosi. Una voce, vera o falsa (ma val la pena di riportarla) riferì che, qualche giorno dopo, Caetano lo ricevette per ringraziarlo; Spinola chiese un cambio nella politica portoghese: non lo ebbe e ieri si è deciso a concretizzare, con l'appoggio di tanti amici, un piano al quale forse non pensava prima di essere costretto a rinunciare alla divisa, sulla quale è appuntata la più alta decorazione militare.

l. g.

MOSTRE D'ARTE

Le favole in bronzo di Alloati

Adriano Alloati, che fu dal 1938 in titolare di cattedra all'Accademia Albertina per passare nel '50 a quella di Brera, a Milano, dove insegna tuttora, ha ordinato in questi giorni alla galleria «I Portici» (via Pietro Micca 10) un'ampia «personale» ch'è la prima da lui allestita nella città dov'è nato.

Si comprende quindi come lo scultore, che in tutti questi anni ha lavorato con appassionato impegno, fedele alla tradizione plastica nella quale s'era formato agli inizi degli Anni Trenta, abbia voluto offrire una compiuta testimonianza della sua attività (poco meno che quarantennale) presentando oltre un centinaio di bronzi e qualche più minuta terracotta, con una scelta di disegni: una panoramica che s'apre con Piffotina *del 1937 per giungere alle Favole modellate di recente su un tema che lo interessa da oltre un anno.*

Non è che in questo frattempo Alloati avesse rinunciato ad esporre: mentre infatti a Torino riaffermava la sua adesione al «dato» naturale con l'armoniosa pacatezza delle grandi statue di naiadi e bagnanti, modellate per lo Zoo e per l'atrio del cinema Reposi, qualche occasionale contatto con ambienti artistici stranieri lo portò ad esporre soprattutto in Germania e in Svizzera, ospite, come ad Aquisgrana, anche di pubbliche gallerie.

Con la mostra ai «Portici» lo scultore riscuote dunque l'intera sua vicenda artistica che si è svolta con un fluire di forme classicheggianti tra un primo momento, in cui l'immagine tendeva a bloccarsi entro la chiusa armonia del contorni, e l'attuale stagione che, muovendo dal gustoso pittoricismo di alcuni rilievi d'un decennio fa, è giunta ad una più articolata composizione dove il nudo femminile, trasformato in una figura quasi araldica, s'intreccia ai motivi vegetali pronti a svolgersi in un arabesco, dando vita ad una lussureggiante e fantasiosa serie di fiabesche evocazioni nelle quali sembra rivivere il mito d'un qualche eden d'oriente, tra religioso e pagano, tutto permeato da una lieve, felice sensualità.

Non può dunque meravigliare che Roberto Salvini abbia riconosciuto in questa linea di sviluppo certe analogie con l'evoluzione dell'antica arte classica, notandovi dunque una iniziale fase «severa», un «lungo momento classico» e una fase «fiorita» cui è da riconnettersi anche la serie di veri e propri gioielli realizzati in oro e presentati nel '70 a Berna, nei saloni di esposizione dell'orefice Gübelin.

Lungo questo arco che illustra anche un'intima maturazione e quasi una liberazione del «fare» dell'autore (sempre, però, entro i limiti d'una scelta di gusto) si collocano altresì molti ritratti tra i quali piace ricordare quelli di Chicco e di Garelli, artisti molto diversi dei quali l'Alloati ha indubbiamente saputo fissare non soltanto il sembiante, ma anche i tratti del carattere ch'è, poi, come dire lo spirito.

* *

Mimmo Conenna, nato a Bari nel 1942, ritorna dopo tre anni alla Galleria «Stein» (piazza San Carlo 206). L'operazione nella quale l'artista pugliese continua ad essere impegnato si mantiene sempre sul piano della sperimentazione estetica. Conenna non perde mai di vista la realtà delle cose che gli stanno intorno e i loro legami. Sarebbe quindi un errore pensare che faccia dell'astrazione, soltanto per il fatto che le recenti sequenze realizzate su fogli «protocollo», con delle semplici strisce, e con dei cerchi concentrici dipinti in una serie di quadri, si riportino a degli schemi geometrici.

Tanto le strisce tinteggiate sulla carta a righe, con un certo ordine, quanto le corone circolari che si sommano sulle tele, nelle loro forme leggermente alonate sono infatti dipinte con un composto di olii d'oliva e di lino, senza aggiunta di colori, confermando la matrice «concettuale» delle ricerche del giovane barese e precisandone, se mai, la loro «valenza» ecologica. Qui, [illegible], è tornata piuttosto a farsi sentire in maniera determinante l'iniziale sua propensione costruttivistica.

Non è difficile dedurre da queste due opere composte serialmente, quella specie di organica progressione che determina il passaggio dall'uno all'altro foglio, dall'una all'altra tela. Tutto questo dice però quanto si sarebbe fuori di strada a «ricamare» in toni decadentistici su certe ebete sfumature; ché, se anche esistessero, qui non costituirebbero altro che una insignificante accidentalità.

Angelo Dragone

Jimmy Durante (a 82 anni) canta ancora

New York, 26 aprile.

Oltre mille persone commosse fino alle lacrime hanno salutato con un uragano di applausi Jimmy Durante che martedì sera ha partecipato a un ricevimento conviviale svoltosi all'albergo «Waldorf Astoria» di New York.

Durante — che ha compiuto 82 anni il 10 febbraio scorso e da un anno e mezzo ha gli arti sinistri paralizzati a causa di una trombosi — ha intonato a bassa voce due delle sue canzoni più note, «Inka-Dinka-Doo» e «Young at Heart».

CENT'ANNI FA ESORDIVA AL REGIO IL GRANDE TENORE TORINESE

Tamagno, il "Cichin 'd Porta Pila,,

Il padre gestiva una modesta trattoria in riva alla Dora - Verso i successi mondiali - Quel "si naturale" irripetibile

Domani, alle ore 17,30, al Piccolo Regio, Giorgio Gualerzi autore di questo articolo, rievocherà la figura di Francesco Tamagno, e al tempo stesso parlerà di due tenori piemontesi, G. B. De Negri e Rinaldo Grassi. Per l'occasione è stata allestita una piccola mostra fotografica e di cimeli con materiale fornito dall'archivio Stroria e dagli eredi Tamagno.

Le vicende umane e artistiche dei grandi cantanti, specie di sesso maschile, almeno agli inizi si rassomigliano quasi tutte. Non fa eccezione Francesco Tamagno, anzi. Se c'è uno infatti la cui vicenda personale presenta tutti gli elementi e ingredienti utili a costruire una biografia romanzata, di quelle che tanto piacevano agli abili gazzettieri e furbi pennaioli di trenta-quarant'anni fa — questi è proprio il nostro celebre concittadino, tenore, anzi re dei tenori, tanto per grazia di Dio (molta, a essere sinceri, persino troppa) quanto per elezione popolare, di quella parte cioè che frequentava, oggi più di ieri, i teatri lirici, ma anche di quella dei non «addetti ai lavori» che si è lasciata sedurre dal mito del «fenomeno canoro».

Gli ingredienti, dicevo prima, ci sono proprio tutti. In primo luogo l'umiltà dei natali, a conferma del singolare rapporto, valido per la grande maggioranza dei cantanti, fra estrazione popolare e appartenenza a un ideale Gotha [illegible]. Il padre di Francesco era infatti proprietario di una modesta trattoria — «Al Centauro», altrimenti detta «dei Pesci vivi» — situata in riva alla Dora (di qui il soprannome, dato al futuro tenore, di «Cichin 'd Porta Pila»), e con i magri proventi di essa doveva provvedere a mantenere una famiglia composta dalla moglie, Margherita Protto, e, all'inizio, di ben quindici figli, che un succedersi di epidemie nel breve volgere di due anni ridusse però a cinque, di cui quattro maschi (Giuseppe, Domenico, Francesco, Giovanni) e una femmina. (Più tardi costei andrà sposa a un tal Bianco e sarà madre di Luisa, noto soprano e moglie a sua volta di un altro tenore, il milanese, ma «torinesissimo» di adozione, Rinaldo Grassi, che gli anziani frequentatori del vecchio Regio ancora ricordano con simpatia).

A questo punto scatta il dispositivo dell'«operazione [illegible]»: il giovanissimo Francesco, mentre aiuta il padre a servire i clienti, si scopre una voce di tenore naturalmente, come papà Carlo. Anzi, a dire il vero, sono in due che cantano, poiché c'è pure il fratello Domenico che cova qualche segreta ambizione. Cominciano dunque a esercitarsi nella cantoria parrocchiale, poi si iscrivono a una delle molte società corali che nella Torino degli Anni Sessanta fiorivano tra il popolo, e infine, preso coraggio, un giorno del 1868 si presentano al maestro Carlo Pedrotti, direttore artistico del Regio nonché direttore del Liceo musicale.

L'accoglienza non è delle migliori, visto che il buon Pedrotti profetizza ai fratelli Tamagno una carriera di... coristi. Quanto basta per scoraggiare Domenico, il quale rientra nei ranghi del «Pesci vivi»; ma non Francesco che, per nulla sfiduciato, insiste nel perseguire la vocazione tenorile, e intanto fa suo il consiglio di Pedrotti e comincia a studiare sul serio.

A vent'anni c'è però un appuntamento piuttosto scomodo, al quale tuttavia neppure

Il tenore Tamagno con la figlia Margherita a Varese

Tamagno può sottrarsi: il servizio militare. Ma con i futuri grandi cantanti esso si trasforma molto sovente in trampolino di avvio verso la celebrità che attende. C'è invariabilmente un colonnello melomane (figuriamoci nell'Italia del 1870...) che, posto di fronte alla scelta fra disciplina militare e lancio di un tenore, chiude entrambi gli occhi e non esita a scegliere... il tenore. Accade con Tamagno, come più tardi accadrà a Titta Ruffo e Caruso e molti altri.

Alla logica conclusione della storia, stavo per scrivere della fiaba, non manca ormai che una sola tappa, ma decisiva: l'esordio del candidato alla celebrità. Le buone regole vogliono che esso sia movimentato, spesso legato alla sostituzione del collega indisposto, in omaggio al detto «morto un Papa se ne fa un altro». Qui per la verità di «papi» non ne muore alcuno, poiché si tratta tutt'al più di sostituire un «vescovo»: ovvero il secondo tenore del *Poliuto* di Donizetti, opera che in quei tempi andava per la maggiore e che di lì ad alcuni anni avrà proprio nel Nostro un grande protagonista.

Tamagno — che nel frattempo, dopo avere assolto ai compiti di leva, tanto aveva fatto e brigato che non solo era entrato nel coro del Regio ma aveva anche già sostenuto qualche piccola parte di comprimario — viene dunque invitato dal maestro Pedrotti a prepararsi per cantare la parte di Nearco, capo dei cristiani d'Armenia. Una cosa di normale amministrazione. Già, ma Tamagno ha in mente un audace piano e decide di attuarlo, anche a prezzo di un piccolo tradimento ai danni di Donizetti. A metà del secondo atto c'è infatti una frase — «*Il sangue / Chiedimi, il sangue mio... / L'anima no, che l'anima è di Dio*», — che si presta a meraviglia per mettere in luce la robustezza e lo squillo eccezionali della voce di Tamagno: basta soltanto piazzare un si naturale, non previsto dallo spartito, su quel «Dio» finale. E gli acuti dei tenori, si sa, fanno sempre presa sul pubblico, specie italiano, e ottocentesco per giunta. D'altra parte o la va o la spacca.

E la va, eccome. Il pubblico del Regio non crede ai suoi orecchi: la meraviglia subito cede il passo a un uragano di applausi per il tenore un attimo prima ancora sconosciuto. Tutto insomma come previsto dal copione. E' il primo di una lunghissima serie di successi che per un quarto di secolo avrebbero scandito ininterrottamente il cammino di questo audace giovanotto torinese purosangue classe 1850. Quella sera, del febbraio 1875 era infatti nato un tenore, con la «t» maiuscola, chiamato Francesco Tamagno.

Giorgio Gualerzi

Il quartiere modello è diventato un ghetto?

VALLETTE, 12 ANNI DOPO

Le Vallette: quartiere dormitorio, quartiere ghetto. Le definizioni sono ormai entrate nel linguaggio corrente e quasi date per scontate, per le Vallette come per gli altri agglomerati di case «popolari». Progettate nel '59-'60 e realizzate completamente nel '62, le abitazioni delle Vallette rappresentavano una risposta alla fame di case a basso prezzo che non poteva trovare risposta nella fase più acuta della speculazione edilizia. Ma le Vallette, all'origine, volevano essere anche un «modo nuovo per rispondere alle esigenze dei cittadini "nuovi", per lo più immigrati nella grande città industriale». L'intenzione era di creare un quartiere moderno (all'Iacp affermano: «Il secondo in Italia») completamente autosufficiente. Ma dodici anni dopo l'autosufficienza viene definita segregazione.

I ventimila abitanti del quartiere, che per il Comune porta il numero 24, sono distribuiti in alloggi costruiti dall'intervento pubblico: Iacp, Ina, Stato e altri. L'autosufficienza è oggi «garantita» da un asilo nido, 5 scuole materne, 5 scuole elementari, 4 medie inferiori, 1 istituto tecnico; inoltre da un centro civico (servizi anagrafici e vari), un mercato coperto, un supermercato, un cinema parrocchiale, il teatro-cupolone inutilizzato, una casa dell'operaio (presso la parrocchia), un centro di iniziativa privata per i minori abbandonati, una linea automobilistica (59) che resta l'unico collegamento con la città.

«E' autonomia questa?» si chiedono gli abitanti, «Dove sono i servizi autosufficienti?». Domenica prossima, alle 9,30, con una manifestazione pubblica alla quale sono stati invitati anche gli amministratori del Comune, Provincia e Regione, discuteranno la situazione ed esporranno le loro richieste.

Perché un quartiere, nato quasi come un «modello», si è dimostrato alla prova dei fatti un fallimento o quasi? Risponde l'architetto Luigi Rivalta: «Perché i quartieri come le Vallette, la Falchera e gli altri, sono nati senza un inquadramento organico nello sviluppo urbanistico della città. Si è scelta la periferia per costruirli, su terreno agricolo, invece di inserirli "nella" città. Era evidente che operavano una segregazione, oltre che dilatare la città. Sono zone morte: ciò che rende vivo un centro abitato sono le attività culturali, sociali, di spettacolo, commerciali e anche direzionali. Ma a Torino queste sono tutte accentrate nel cuore della città: le conseguenze gravano non solo sulle Vallette, ma su tutta la periferia e sui comuni dell'area metropolitana. I piani per le case popolari avrebbero potuto rappresentare un'ottima occasione per invertire questa tendenza, per creare nuovi centri attivi, poli di attrazione e di vita ben distribuiti in parti diverse della città.

"Non vogliamo più essere di serie B,,

Gli abitanti si lamentano: poche scuole, un solo pullman per andare in centro, nessun impianto sportivo

«Dibattiti ne sono stati fatti tanti. Già diverse volte ci hanno detto che i problemi del nostro quartiere sarebbero stati presi in considerazione. Ma ancora non è stato fatto niente». *Così spiega Teresa Scoton, casalinga:* «Io, ormai ho una certa età, ma sento delle amiche che non possono uscire di casa, la sera per paura di essere aggredite. Le Vallette sono diventate una grande "camera di sicurezza". Anche i bambini dobbiamo temere. L'altro giorno hanno addirittura assalito un autobus».

Tra gli intervistati il pellicciaio Nino Battaglino, Teresa Scoton, l'operaio Roberto Parentela, il pensionato Desio Martenisi e l'impiegata Rosy Oliva

Dormitorio

Fra gli abitanti delle Vallette sentiti stamane, c'è un'atmosfera di sfiducia. Dicono che da anni il loro quartiere è sommerso dagli stessi problemi. «Ho 18 anni — *dice Anna Inghilbelli, commessa in un negozio del centro di Torino* — e posso dire che da quando sono nata ho sentito parlare dei problemi delle Vallette. Il quartiere è isolato, è un grande dormitorio per immigrati, la delinquenza regna indisturbata. Queste sono soltanto parole. Non mi risulta che qualcuno si sia preso il disturbo di prendere seri provvedimenti. Delle mie amiche — *continua* — che insegnano in una scuola di qui, mi hanno detto che i bambini delle Vallette si distinguono dagli altri perché sono intrattabili. Loro hanno detto esattamente "caratteriali". Evidentemente non sono diversi perché meridionali in maggior parte, ma perché lasciati soli, senza attrezzature sportive e posti per i loro giochi».

Dello stesso parere l'impiegata Rosy Oliva di 18 anni. «Le Vallette sono una falsa periferia. Viviamo come in un grosso paese senza avere i vantaggi dello stesso. Qui, si viene davvero soltanto a dormire, ma non ci conosciamo, non siamo uniti. Io pratico uno sport: la pallacanestro. Per andare ad allenarmi devo uscire di sera. Ebbene da qualche tempo è impossibile. Sono costretta a farmi accompagnare, ma non sempre trovo qualcuno dei miei disponibile. Ci fosse una palestra nel quartiere, dovrei fare meno strada e non avrei più paura di essere aggredita. Di sera lo spettacolo nelle vie sembra quello allucinante dei gialli tv, ambientati a New York. Gente che corre di fretta per la paura. Nessuno va più in giro da solo. Pensate — *aggiunge* — che spaccano quasi quotidianamente la cabina del telefono. La gente li vede ma non dice niente perché è terrorizzata».

Chi lavora

Nino Battaglino, ha 21 anni e fa il pellicciaio: «Non siamo tutti delinquenti qui da noi. C'è tanta gente che lavora, che desidera che le cose cambino. Anche fra i giovani. Ma manca tutto, attrezzature sportive (siamo costretti a giocare al pallone in mezzo ai rifiuti, perché il campo da *football* che esiste non è sufficiente), luoghi di ritrovo che si possano frequentare. I pochi bar chiudono prestissimo di sera. Ci sentiamo completamente abbandonati».

Desio Martenisi, 64 anni, pensionato e invalido si trova d'accordo nell'indicare come il più grosso problema, quello dei giovani lasciati a se stessi. «Dobbiamo avanti tutto pensare a loro. Perché saranno i giovani, se qualcosa si potrà fare, a cambiare la situazione nel nostro quartiere. Fino ad oggi sono state fatte solo delle parole, e le Vallette sono diventate sotto gli occhi di tutta la cittadinanza un grande ammasso di sporco: in tutti i sensi».

Anche l'operaio Roberto Parentela di 44 anni si lamenta dell'«assurda» indifferenza degli organi competenti.

Floreale?

«Primule, Fiordalisi, Pervinche, Gelsomini. Questi nomi dati alle vie delle Vallette sono una beffa per noi che ci abitiamo. Le strade sono piene di rifiuti. Avrebbero almeno dovuto pensare a mantenere pulito il quartiere e invece niente. Non ci sono giochi per i bimbi. Dobbiamo dire che siamo e ci mantengono isolati. Prima per andare in città — *continua* — potevamo prendere un solo autobus. Adesso ce l'hanno tolto. Per raggiungere Porta Palazzo dobbiamo prendere due mezzi: il 59 e il 16. I soldi però ce li prendono lo stesso. Per questo siamo come tutti gli altri abitanti di Torino. Pago poco di affitto, d'accordo, 12 mila e 500 lire, ma il mio alloggio non è a riscatto. C'è gente alle Vallette che paga la stessa cifra e ha due o tre stanze che in capo a un po' d'anni diventeranno di loro proprietà. Perché? Che vengano a vedere le nostre condizioni, e lo facciano sul serio. Siamo stufi di essere trattati come cittadini di serie B».

Dottoressa stamane in pretura

Non è un reato portare sull'auto il walkie - talkie

La professionista era stata sorpresa dagli agenti in corso Svizzera e in un primo tempo scambiata per spia - Le nuove norme

A due giorni dalla pubblicazione delle nuove norme impartite dal ministro delle Poste e telecomunicazioni Togni per regolamentare l'attività dilettantistica di oltre due milioni e mezzo di radioamatori che trasmettono sulla «banda cittadina», concedendo permessi di detenzione ed uso e fissando le lunghezze d'onda, la dottoressa Jolanda Valerio in De Carli, 44 anni, abitante con il marito dott. Francesco, pure medico, ed i tre figli, in via Bellotti Bon 2, è comparsa stamane davanti al pretore dott. Briguglio. A suo carico sono state formulate le accuse di avere detenuto e usato un «walkie-talkie» sull'auto.

La dott. Jolanda Valerio De Carli stamane in pretura

I fatti che hanno portato la pediatra davanti al magistrato risalgono all'undici gennaio del '72, ed avevano avuto un inizio drammatico. Quel mattino perveniva alla questura una telefonata del seguente tenore: «*In corso Svizzera c'è una spia. E' da alcuni giorni che la osservo. Sta trasmettendo notizie via radio. Ha pure una macchina fotografica ed un registratore. E' una donna che viaggia su una "Giulia" bianca*».

Venivano iniziate ricerche ed alle 10,30 una pattuglia della Stradale avvistava la vettura in via Bormio. La dottoressa si è fermata all'intimazione degli agenti e non ha avuto difficoltà a seguirli alla centrale di via Grattoni. Ha fornito le più ampie spiegazioni sul possesso della macchina fotografica, del registratore e del «walkie-talkie».

«*Oltre ad esercitare la mia attività in Torino* — ha detto la pediatra — *sono direttrice dei consultori Onmi delle Valli di Lanzo. Spesso devo recarmi in località sperdute della montagna, dove non vi è né telefono e nemmeno elettricità. Ho visto un collega che aveva una radio rice-trasmittente, ed ho pensato di comperarmene una perché la ritenevo utilissima. Se qualcuno avesse avuto bisogno di un mio pronto intervento, avrebbe potuto rintracciarmi con un apparecchio sintonizzato sul mio. Era mia intendimento mantenere un collegamento costante con il centro Onmi di Lanzo. Purtroppo la potenza di trasmissione non era sufficiente e non ho potuto usare quell'apparecchio*».

In quanto alla macchina fotografica, come hanno accertato gli agenti della «polizia», conteneva un rullino con fotografie dei figli con altri bambini, ed il registratore aveva un nastro con la conferenza di un professore sui problemi pediatrici. Caduta in modo farsesco l'accusa di spionaggio, alla pediatra è rimasta l'imputazione di avere detenuto la radio rice-trasmittente senza avere il regolare permesso.

Per la verità l'autorizzazione non poteva essere concessa perché un'interpretazione della legge postale ne impediva, fino all'altro giorno, non soltanto l'uso ma anche la detenzione (come per le armi). Non però la vendita, e questo era il lato più paradossale, perché gli apparecchietti sono sempre stati esposti in tutti i negozi di elettrodomestici. Ed ogni «walkie-talkie» importato regolarmente in Italia (non quindi quelli di contrabbando) ha sempre pagato dogana.

Il nuovo decreto stabilisce che, presentando relativa domanda alla direzione compartimentale delle poste, e pagando per il periodo maggio-dicembre del '74 un canone di 7500 lire, i radioamatori possono adoperare apparecchi con potenza fino a 0,5 watt e frequenze tra 27005 e 27135 Megahertz, mentre i medici potranno adoperare frequenze tra i 27245 e i 27265 Mh; gli apparecchi dovranno essere mobili e non installati.

In base a queste norme i difensori della dottoressa De Carli, avv. Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, hanno chiesto al pretore dott. Briguglio di assolvere con la formula piena l'imputata. Su richiesta del p.m. avv. Giorgio Delgrosso il dott. Briguglio ha rinviato il dibattimento al prossimo maggio, in attesa di ricevere il nuovo decreto ministeriale.

temperatura di oggi

massima	+ 12,5
minima	+ 3,2
media	+ 5,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1005 mb; temp. + 7; umidità 85 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 13; minima + 3,4; media + 8,3. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere di rovesci; venti deboli con rinforzi sui rilievi; visibilità buona; temperat. stazionaria.

Vignale: per i licenziati forse una sistemazione

Secondo l'azienda, possono essere assorbiti da altre fabbriche della zona - Un nuovo incontro il 3 maggio

I lavoratori della Carrozzeria Vignale di Grugliasco valuteranno in questi giorni i risultati degli incontri tra azienda e sindacati. Si stanno delineando delle soluzioni di compromesso per la difficile vertenza. I rappresentanti della Flm chiedono però precise garanzie per l'occupazione e la continuità produttiva della fabbrica. E' in programma per venerdì prossimo l'ultima riunione tra le parti, prevista dalla procedura.

Secondo la Flm i 125 licenziamenti, a causa dell'attuale crisi nel settore, «equivalgono ad altrettanti disoccupati». *Inoltre bisogna chiarire* «a chi saranno destinati i 200 posti che la direzione vuole mantenere». *Spiega il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro:* «Chiediamo di sapere quanti saranno i dirigenti, quanti gli operai e gli impiegati. Infine, è necessario che, nell'arco di tempo che ci separa dal 31 dicembre 1975 (data fissata dalla Vignale come limite per le garanzie fornite ai sindacati) si concordi una serie di incontri tra dirigenti e organizzazioni sindacali per tenere sotto controllo la situazione».

I rappresentanti della Vignale sono disposti a verificare con la Flm, nei prossimi mesi, in quale modo si concretizzeranno i programmi produttivi. Ritengono, però che il pericolo per i posti di lavoro non sia così grave. «Alcune industrie della zona», *sostengono,* «hanno bisogno di personale e sono disposte ad assorbire gli operai licenziati».

ASPERA — *I quattrocento operai degli stabilimenti di Torino, Chieri e Borgaro sono in agitazione. E' aperta una vertenza sull'inquadramento unico, gli aumenti perequativi nell'ambito delle varie categorie e le contribuzioni industriali per servizi sociali.*

Stanotte in un alloggio di via Cimarosa

Armato scherza con un amico parte il colpo, ferita la moglie

Ad una gamba - I due uomini arrestati, accusati di detenzione di armi e munizioni

In seguito al ferimento della giovane moglie, raggiunta ad una gamba da un proiettile partito accidentalmente da una rivoltella, un uomo è stato tratto in arresto. L'accusa è di detenzione d'armi e di munizioni.

Le indagini sono cominciate questa notte, verso le due. A quell'ora si è presentata all'Astanteria Martini Liliana Perrone Rigotti, 25 anni. Era accompagnata dal marito Vincenzo, ventisettenne, e presentava una profonda ferita, provocata da un proiettile, in una coscia.

I due giovani abitano in un modesto alloggio di via Cimarosa 88, hanno tre figli. Raccontano: «*Nel pomeriggio siamo andati a Cuorgnè, dove abbiamo alcuni amici. Abbiamo passato alcune ore fuori; dopo cena ci siamo decisi a rincasare perché dovevamo mettere a letto i bambini*».

Sono le 22. Liliana Perrone Rigotti e il marito entrano nell'alloggio. Con loro ci sono due amici: Giuseppe Pina Bartolo, 21 anni, e Alessandro Beltramo, anche lui ventiquattrenne, entrambi di Cuorgnè. «*Appena portati in camera i bambini* — dice la donna — *abbiamo cominciato a bere e giocare a carte. Poco dopo la mezzanotte eravamo più un po' allegri. Mio marito ha tirato fuori una rivoltella, che teneva in un cassetto*».

Vincenzo Rigotti con la moglie Liliana, di 25 anni

Secondo il racconto della donna, Vincenzo Rigotti ha cominciato a scherzare: «*Adesso vi sparo, per dimostrarvi che sono il più furbo*». «*Ma no* — gli avrebbe ribattuto un amico — *vedrai che ti dimostriamo che non è vero*». E intanto gli avrebbe dato una pesante manata sulle spalle. A questo punto, sarebbe partito il colpo. Dice Liliana Perrone Rigotti: «*Ho sentito un bruciore improvviso ad una gamba, poi una tremenda fitta. Ho visto colare il sangue*». La donna viene subito accompagnata all'Astanteria Martini dallo stesso marito.

Cominciano le indagini del dottor Vinci, della polizia. Viene effettuata una perquisizione nell'alloggio di via Cimarosa. Qui vengono trovate numerose munizioni e armi da guerra. Vincenzo Rigotti viene arrestato per detenzione di armi e di munizioni. Insieme con lui viene condotto in carcere Giuseppe Pina Bartolo, nelle cui tasche sono stati trovati numerosi proiettili.

Carro-merci in fiamme sulla Modane-Torino

Un carro merci, facente parte di un convoglio proveniente da Modane e diretto a Torino, a causa delle scintille sprigionatesi dai ceppi frenanti, si è incendiato ed è stato bloccato a Condove. Vigili del fuoco di Condove e S. Antonino e carabinieri hanno spento, dopo due ore di lavoro, le fiamme.

Carne cara colpa di chi?

Accuse alle massaie Chiedono soltanto sanato

La quantità di carne ricavata da due sanati di pochi mesi è la stessa che si può ottenere da un vitello di un anno - Alla nascita sanato e vitello costano la stessa cifra - Il prezzo dei mangimi

Continua la contestazione degli allevatori ai mercati del bestiame. Oltre a chiedere il blocco delle importazioni, lamentano anche presunti [illegible] *di carne congelata nei depositi dell'Italia centrale.* « Non c'è più posto per conservare la verdura » *afferma qualcuno.* « Tutte le celle frigorifere sono occupate da enormi quantità di carne, importata dagli speculatori per rivenderla quando sarà deciso il divieto delle importazioni ». *Questa* [illegible] *non trova conferma neppure negli ambienti direttamente interessati.* « E' un discorso senza senso », *dice Arturo Quirighetti, presidente dell'Associazione Macellai.* « Per due prodotti così diversi non si possono usare le stesse celle frigorifere. Per congelare la carne bisogna scendere a temperature molto più basse, a cui non arrivano i congelatori da verdura ». *Neppure Michele Quaglia, direttore di uno stabilimento di carni, è d'accordo con gli allevatori:* « Ammesso anche che tutta questa carne esista, non influisce sul [illegible] dove operano i nostri contadini. Viene utilizzato solo per uso industriale, cioè salumifici, carne in scatola, wurstel, e altre produzioni di questo tipo ».

Che cosa vorrebbero dunque gli allevatori? Qualcuno sostiene che la loro contestazione sarebbe frutto di mire particolarmente « miopi ». « Vogliono che non arrivi carne dall'estero per poter vendere le bestie che hanno nella stalla a prezzo doppio. Non si preoccupano di quello che succederebbe dopo. Nel giro di pochi mesi non ci sarebbero più vitelli da allevare ». *Le stragi di fattrici compiute negli scorsi anni hanno fatto sì che per il bestiame da allevamento dipendiamo quasi completamente dall'estero.*

Un toro siamese al mercato di Moncalieri, uno dei più importanti del Piemonte

« Anch'io mi chiedo che cosa vogliano questi miei colleghi contestatori. Quando avranno chiuso le frontiere dove lo prendiamo il bestiame da allevare? » *Chi parla è Teresio Paulasso, affittuario di una cascina di 70 giornate nei pressi di Villastellone. Per lui la attività di allevatore è secondaria rispetto a quella di agricoltore. Ogni anno vende al massimo una ottantina di capi.* « Di fattrici mie ne ho solo cinque, tutti gli altri vitellini li compero di importazione. Oltretutto i capi importati sono più convenienti di quelli nostrani. Il vitellino francese di razza pregiata raggiunge i 3 quintali in un anno, quello piemontese ce ne mette due. Con 300 mila lire il vitellino francese lo compero già di 200 chili, quello piemontese solo di 100. Bisognerebbe che ci fossero più fattrici nostrane ».

Per ottenere questo risultato, si dovrebbe, secondo Teresio Paulasso, aumentare il prezzo del latte. Anche il veterinario provinciale dott. Garlando è favorevole a questa soluzione: « Dagli Anni 60, il prezzo troppo basso del latte spinge i contadini ad uccidere le vacche, che vengono a costare più di quello che rendono. Se si decidesse un prezzo più equo, col ricavato della vendita, l'allevatore si pagherebbe le spese per il mantenimento della bestia ».

Teresio Paulasso e un suo collega, che preferisce non far sapere il suo nome, non sono fra i contestatori delle fiere del bestiame. « Allevando bestie non ci arricchiamo, ma neppure ci rimettiamo » *dicono.* « Però bisogna darsi da fare per restare sempre aggiornati con i sistemi di allevamento. Dalle nostre parti siamo in ritardo di 50 anni rispetto al resto dell'Europa. In Olanda e Francia le bestie vengono nutrite con mangimi insilati, ad alto valore nutritivo. Hanno delle macchine che triturano il mais utilizzando non solo i chicchi, ma anche il "torsolo" della pannocchia e lo stelo. Queste sono le parti più nutrienti. Da noi le sotterriamo. Anche nel Ferrarese e nel Mantovano hanno già comperato macchine come queste, consorziandosi fra allevatori. Qui non se ne parla nemmeno. Io cerco di arrangiarmi — *dice Teresio Paulasso* —. Mi sono comperato un mulino azionato dal trattore e mi faccio da solo mangimi insilati che costano, anche con l'aggiunta di sali minerali e vitamine, il 50 per cento in meno di quelli di importazione. Questo cibo prodotto da me può essere usato solo dopo lo svezzamento, dai 2 quintali e mezzo in poi, prima devo usare mangimi che costano 11.200 lire al quintale. Se adoperassi sempre questi, la bestia raggiungerebbe il peso da macello (6 quintali) più in fretta, ma non ci guadagnerei più niente. Questa credo sia una delle ragioni per cui tanti miei colleghi sono in perdita. Io adopero complessivamente il 20 per cento di mangimi importati, l'80 per cento di quelli fatti da me ».

L'altro allevatore muove decise accuse anche ai consumatori: « Qui da noi tutti vogliono la fettina di sanato. Se potessimo allevare manzi e vitelloni ci sarebbe già un notevole risparmio. La stessa quantità di carne ricavata da due sanati, la si potrebbe ottenere da un unico vitello comperato al medesimo prezzo. Si farebbe quindi una spesa iniziale unica al posto di due. Ma per ottenere questo bisognerebbe educare anche i consumatori, oltre che gli allevatori ».

Giorgio Destefanis

Processato per rapina e assolto

Processo e assoluzione per « direttissima » stamane in corte d'assise. Sul banco degli imputati: il garzone panettiere Giovanni Mocci, 19 anni, in stato d'arresto. Secondo l'accusa, lo scorso lunedì, in concorso con altri giovani rimasti sconosciuti avrebbe aggredito Giovanni Miele, 28 anni, in via Gobetti, per portargli via un paio d'occhiali che valgono 30 mila lire, e il portafogli con 2500 lire.

Alle grida del derubato è intervenuto il vigile urbano Celestino Santomauro, che è corso dietro ad un gruppo di ragazzi che scappavano, e ne ha fermato uno, il Mocci. Interrogato dal presidente dott. Luzzatti, l'imputato ha detto: « Ero fermo all'angolo e chiacchieravo con dei coetanei che conoscevo di vista, ma non ho partecipato all'aggressione. Quando ho sentito gridare, sono scappato come facevano gli altri ».

Il Miele, sentito come testimone, ha dichiarato: « Sono stato afferrato alle spalle da un individuo che mi ha strappato subito gli occhiali, mentre un altro mi ha messo la mano in tasca e strappato il portafogli. Escludo che uno dei due fosse l'imputato che siede in aula. L'ho però visto correre con gli altri ». In base a queste affermazioni il p.m. dott. Tribisonna ha ritirato l'accusa e la Corte, accogliendo la sua tesi, condivisa dal difensore avv. Gentili Insabato, ha assolto il Mocci per insufficienza di prove.

Un contadino aggredito a Villafranca

Due giovani, dall'apparente età di 20 anni, armati di rivoltella e col volto coperto da una calzamaglia, hanno tentato di rapinare un anziano e facoltoso agricoltore di Villafranca Piemonte.

La vittima è Giovanni Battista Valerio, 68 anni, via Trieste 2. Verso le 22,30 di ieri compiva una ispezione alla sua stalla e si è accorto che qualcuno forzava la porta. Non ha fatto in tempo a dare l'allarme. Ha visto la porta spalancarsi. Due individui, apparsi improvvisamente sulla soglia, l'hanno subito aggredito colpendolo ripetutamente al capo con il calcio delle rivoltelle. L'agricoltore, che è molto robusto, ha reagito con violenza e intanto ha cominciato a urlare.

Colti di sorpresa per la inaspettata reazione, i due sono fuggiti abbandonando una calzamaglia e un berretto di lana.

La cerimonia per l'«intitolazione» del Terzo Istituto Magistrale

Terracini ricorda Gramsci

Il Terzo Istituto Magistrale, di via Figlie dei Militari, con succursali in via Ormea e via Modena, a sei anni dall'apertura ha da oggi un nome. Le autorità scolastiche, accogliendo il desiderio degli allievi, per la maggior parte immigrati, hanno deciso di intitolarlo ad Antonio Gramsci.

L'annuncio ufficiale è stato dato stamane, alla presenza del sindaco Picco e di numerose altre autorità, nel corso di una cerimonia alla Galleria d'Arte Moderna gremita di scolari e invitati. Presentati dalla preside dell'Istituto, prof. Teresa Scalfiotti Grimaldi, hanno parlato il sen. Umberto Terracini ed il prof. Massimo Salvadori dell'Università.

Intitolando l'istituto a Gramsci la città e la scuola hanno inteso rendere omaggio ad una illustre vittima del fascismo, ad uno dei più acuti pensatori politici del '900. Mussolini, lo hanno ricordato stamane gli oratori, aveva detto che bisognava ad ogni costo distruggere, annientare quel cervello. Gramsci, condannato a vent'anni di carcere dal tribunale speciale, morì in prigione, a soli 46 anni, sfinito dalle sofferenze.

Terracini, dopo avere illustrato la figura di Gramsci, suo compagno di lotte e di carcere, ha detto tra l'altro: *« Ricordo il nostro ultimo incontro al IV braccio di Regina Coeli. Era all'indomani della condanna da parte del tribunale speciale. Dovevamo partire per il reclusorio. Ci salutammo. Dopo faremo ora, gli dissi? Studieremo ancora, mi rispose. E poi? Studieremo ancora. Ma i libri? Ne abbiamo avuti e letti tanti e non sapevamo di quali tesori disponevamo. Ci aiuti, proseguì Gramsci sorridendo, la memoria e anche la nostra intelligenza ».*

« Della sua memoria e della sua intelligenza — ha concluso Terracini — vennero i 33 quaderni del carcere. Attraverso i quaderni, caduto il fascismo, Antonio Gramsci è rientrato nella vita italiana improvvisamente vivo ».

Il sen. Umberto Terracini e il prof. Massimo Salvadori

La Camera di Commercio di Torino ha messo a disposizione [illegible] milioni per contributi a imprese artigiane iscritte all'albo della Provincia nei settori antinquinamento e igiene del lavoro, minuterie metalliche, installatori impianti, ottici, chimici, fotografi, tessili, barbieri. Il contributo, massimo mezzo milione, sarà concesso per acquisti di macchine.

Operazione della Mobile a Porta Nuova

Travestiti da pensionati catturano due rapinatori

Travestiti da vecchietti [illegible] e sprovveduti, alcuni sottufficiali della « Mobile » hanno teso una trappola alla banda di rapinatori che, preferibilmente nei giorni festivi, agiscono nella zona di Porta Nuova. Ingannati dalle apparenze, [illegible] ci sono cascati. Due giovani, Carmelo Noce e Franco Caraci, di 23 anni, abitanti in una pensione della zona, sono stati arrestati.

Il servizio, disposto dal dottor Sassi, ha dato i suoi frutti ieri notte. Due agenti anziani, capelli bianchi, aria dimessa ad una certa ora si sono aggirati nei sottopassaggi ed intorno alla stazione. Ad un tratto un gruppo di giovani sui vent'anni ha circondato uno dei due. Con una tecnica ormai diventata abituale per loro (i colpi si ripetono regolarmente, due o tre per notte) sebbene disarmati, gli sconosciuti sono balzati addosso al sottufficiale e gli hanno preso il portafogli. Quando stavano per fuggire sono intervenuti gli agenti appostati nella zona, che sono riusciti a prendere due dei cinque o sei assalitori. Sono stati identificati per il Noce ed il Caraci.

I due giovani hanno ammesso di aver compiuto, in compagnia di altri, almeno otto rapine, alcune anche a danno di stranieri. Quando vedevano qualche turista dall'aria incerta lo avvicinavano fingendo di volerlo aiutare. Gli chiedevano se aveva bisogno di qualcosa, poi all'improvviso gli balzavano addosso e, sfruttando la sorpresa, lo rapinavano e fuggivano.

Le indagini continuano per identificare e catturare anche gli altri complici e per stabilire un quadro completo dell'attività della banda.

CONDOVE

Quattro feriti in auto

Ieri pomeriggio una «127» con quattro giovani, mentre percorreva via Torino a Condove, per cause imprecisate si è schiantata contro un traliccio d'una linea elettrica. L'auto era guidata da Piero Cordola, 19 anni, studente, via IV Novembre di Condove. Con lui era Adriano Conte, 19 anni, abitante a Condove in via Cavour, meccanico; Roberto Marchesini, 18 anni, carrozziere, con la sorella Gabriella, quindicenne, studentessa, abitanti pure a Condove in via Moncenisio 9.

L'urto è stato molto violento e la vettura si è rovesciata sulla linea ferrata che collega le Officine Moncenisio con la stazione ferroviaria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Cleto e Marcellino papi. S. Emma vergine. S. Basileo vescovo e martire. S. Lucidio vescovo di Verona.

Oggi venerdì 26 aprile: il Sole è sorto alle 5,27 e tramonta alle 19,28. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Invito all'archeologia: Stasera alle 21,15, presso il Circolo dipendenti comunali, corso Sicilia 12, prima delle tre serate di proiezioni dedicate all'archeologia, con una breve panoramica sulla civiltà greca e romana e il museo navale dei vichinghi. Diapositive di Gianpiero Druetti.

E' stata inaugurata ieri la « IV rassegna delle attività economiche di Rivoli e della Valle di Susa ». L'esposizione, che rimarrà aperta sino al 5 maggio, è stata allestita in corso Francia angolo via Tagliamento su un'area di sedici metri quadrati.

Giornate farmaceutiche

Da domani al 1° maggio si svolgeranno a Torino le « IX Giornate farmaceutiche italiane » e il Congresso nazionale dell'Unione tecnica italiana farmacisti sull'aggiornamento tecnico e professionale della categoria.

Le due manifestazioni avranno luogo al « Palazzo del Lavoro » ad eccezione della « Serata di incontro e dell'amicizia » che si terrà al Palazzo [illegible].

Il tema generale delle IX Giornate è: « Il farmacista e la dietetica ». Terrà la prolusione inaugurale il prof. Guido Tuppi sul tema: « Il destino del farmaco ». Ai lavori parteciperanno farmacisti provenienti da ogni regione d'Italia.

Presidente Panathlon

Il Marchese Luigi Medici del Vascello è stato nominato Presidente del Panathlon Club Torino per il biennio 1974-75. Vice Presidenti: il cav. rag. Giovanni Chiesa ed il [illegible] Emilio Gota. Segretario: il rag. Mario Basso. Consiglieri: ing. Ausonio Alacevich, avv. Stefano Calderan, amm. Mario De Petris, col. Giuseppe Gai, comm. Mario Piglia, dott. prof. Carlo Quaglia, ing. Gianni Scolari. Past President: dott. prof. Vittorio Wyss.

Tessere tranviarie

L'azienda Tramvie Municipali comunica che le tessere settimanali da 2 e 4 corse, che non potranno essere utilizzate nella giornata di mercoledì 1° maggio 1974, saranno considerate valide domenica 5 maggio p.v., secondo le consuete norme di validità nelle giornate di festività infrasettimanale.

Concorso al Regio

Il Teatro Regio di Torino bandisce un concorso per esami ai seguenti posti di professore nell'orchestra stabile dell'Ente: 10 violini di fila; 3 viole di fila; 1 secondo violoncello; 1 violoncello di fila; 1 terzo trombone.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inoltrate per mezzo lettera raccomandata — entro e non oltre il 18 maggio 1974 — al Teatro Regio, Casella Postale 322, 10100 Torino centro.

Arruolamento P. S.

E' stato bandito un concorso per l'ammissione di n. 60 allievi ufficiali delle Guardie di P.S. Sono ammessi i cittadini italiani nati dal 1° novembre 1951 al 31 ottobre 1956.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso che governa la giornata odierna è particolarmente favorevole a chi svolge lavoro dipendente. Buoni auspici per i nati di Gemelli, Scorpione, Capricorno e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giove in congiunzione con Marte non è certamente favorevole: fate dunque attenzione in tutte le vostre azioni e soprattutto moderate la vostra impulsività. Il periodo è negativo anche per chi vuole intraprendere nuove iniziative o intende lanciarsi in avventure sentimentali o galanti. Nemmeno nel gioco è in arrivo la fortuna.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gli influssi continuano ad essere sfavorevoli, specie se avete in corso questioni di natura legale: fra qualche mese, e specificatamente a partire da luglio, le cose andranno però meglio. Non perdete comunque la fiducia né il vostro spirito di iniziativa. Almeno dal lato sentimentale vi sentirete soddisfatti: troverete infatti l'amore che cercate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Chi esercita un'attività amministrativa o commerciale risentirà dell'influsso di Mercurio in Venere e le aspettative nei vari settori non dovrebbero andare deluse. La giornata si presenta positiva anche sotto l'aspetto dei sentimenti e dell'amicizia, che vi riserverà gradite e inattese sorprese.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete particolarmente instabili a causa della congiunzione di Urano con Venere, il che influirà negativamente anche sui vostri rapporti sentimentali e sulle vostre relazioni di lavoro. In quest'ultimo campo fate soprattutto attenzione ad alcuni collaboratori invidiosi ed evitate di dimostrare a essi troppa considerazione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Vi trovate in un momento favorevole ma siate attenti a non stancarvi troppo fisicamente: sarà anzi bene che vi prendiate un periodo di riposo. Avrete qualche dispiacere da parte di amici e collaboratori, ma avete anche in mano le armi con cui sbrigarvela. Non fermatevi, nei fatti del cuore, al primo incontro: vi attende il meglio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La giornata vi si presenta favorevole nel campo del lavoro ma cercate di essere più concilianti con i vostri collaboratori e meno timidi verso i superiori. Sono in arrivo per molti delle piacevoli novità in fatto di cuore e di amore: peccato che alcuni abbiano la tendenza ad innamorarsi a prima vista senza valutare bene la persona.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Influssi negativi per alcuni sul lavoro e per altri nella faccenda sentimentali. Gli scoraggiamenti e le delusioni saranno però soltanto momentanei in quanto a breve scadenza gli ostacoli si appianeranno. Non tutto, poi, va bene nell'ambito familiare, ma molto dipende anche da voi e dalla vostra disponibilità ad essere concilianti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Buone prospettive sul campo del lavoro e per alcuni le notizie di prossimi viaggi che non saranno soltanto di affari. Cercate di eliminare la vostra tendenza ad accettarvi per poco o nulla e a perdere così il controllo di voi stessi. Evitate di intrecciare relazioni che già a prima vista vi sembrano senza possibilità di soluzione.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) L'influenza della Luna su Venere vi è sfavorevole sia sul lavoro che nella vostra vita affettiva e familiare. Scoraggiamenti, dunque, e delusioni in arrivo, ma jettate fin che potete perché tutto sommato finirete per trovare la soluzione dei vostri problemi e riceverete molto presto anche delle buone proposte di lavoro.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Ciò che vi sta particolarmente a cuore lo conseguirete abbastanza presto e si profilano buoni guadagni per chi opera nel settore finanziario e del commercio. Sentimentalmente non dovreste avere problemi e, se siete ragazze nubili, potrete ricevere quella proposta di matrimonio che da tempo aspettate invano.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Gli influssi astrali vi sono sfavorevoli in giornata e perciò non arrischiate operazioni di qualsiasi natura: anche per quanto riguarda il lavoro e i problemi del cuore è meglio attendere un momento più opportuno, perché in questo momento rischiereste di compromettere quanto di buono avete saputo realizzare finora.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nettuno e Venere in congiunzione propizia renderanno felice la vostra giornata; entro la settimana dovreste comunque ricevere notizie tali da dare una svolta al vostro lavoro e alla vostra vita sentimentale. Non lasciatevi sfuggire le occasioni che vi si presentano perché nascondono sorprese inattese e miglioramenti duraturi.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Curioso, indiscreto; 8. Capitale sul Tamigi; 15. Iniziali di Gaulier; 16. Città della Francia; 17. Fu aiutata da Arianna; 18. Era ghiotto di lenticchie; 20. Salita... al trono; 22. Spazio antistante alla chiesa; 23. Può durare secoli; 26. Strada alberata; 27. Conforme alla cerimonia; 28. Si possono fare anche per mare; 29. Nasce dal Falterona; 31. Principi musulmani; 32. Ferro aguzzo del calzolaio; 33. Cifra da determinare; 34. Jean attrice; 35. Un genere di insetti; 36. Uccello della anche vellar; 39. Fonte di guadagno; 41. Personaggio della «Turandot»; 43. Scolarito; 44. Dipingere con molta fretta; 45. Banda di banditi; 46. Parte dell'automobile; 47. Paramento sacerdotale; 48. Albergo lungo l'autostrada; 49. Bagna Berna; 50. Moneta americana; 51. Ingannevoli, fraudolenti; 52. Tratto dell'intestino; 54. Estro, stranità; 55. Opposto allo zenit; 56. Iniziali della Piccolo; 57. Rosa al Giro d'Italia; 58. Regione divisa fra Cile e Argentina.

VERTICALI: 2. Suono per i serpenti...; 3. Dà colore al mare; 4. Hanno nomi comuni; 5. Antico altare; 6. Iniziali del Tommaseo; 7. Movimenti bruschi e improvvisi; 8. Fausto della canzone; 9. Collega del trattore; 10. Piccolo difetto; 11. Nota musicale; 12. Iniziali di Einstein; 13. Identifica l'auto; 14. Sono pasticci; 15. Un settore della chiesa; 17. Barriera provvisoria; 19. Anche acustici nelle aule; 21. Santo di uno stadio milanese; 22. Fu nemico di Mario; 25. Cuscino... per la testa; 24. Percorsi per corse; 27. Anche compressore; 28. E' di paglia quella del fiasco; 29. La A. della Raf; 31. Specie, tipo; 32. Bagna Orléans; 34. Stracci, brandelli; 35. Minerale a struttura cristallina; 36. Un mese estivo; 38. Nome del cantante Damone; 40. Catena montuosa della Spagna; 42. Una traduzione di Agnese; 43. Trofeo per pellerossa; 44. Una nota cantante; 45. Un ex giocatore del Milan; 46. E' di manica larga; 47. Forellini della pelle; 48. C'è anche quello di dire; 50. Prep. articolata; 51. Decagrammo (abbrev.); 53. Il centro di Roma; 54. Iniziali di Gassman; 55. Simbolo del sodio.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI MERCOLEDI'

il rebus (11, 8)

Soluzione:
TRAIETTORIA REGOLARE
= Tra I e T tori, ave G - O L are

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 749: 1. De5

N. 750 (10+12)

G. Goumond (3° Pr. «Italia Scacchistica» 1972)

Il Bianco matta in 3 mosse

Campionato del mondo

Korchnoi-Petrosian (2ª del match, 17 aprile). Partita Inglese. 1. c4, Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,b6 4. e4,Ab7 ... [illegible] ... 51. Rb5, il Nero abbandona.

★ ★

Karpov-Spassky (3ª del match, 17 aprile). Difesa est-indiana: 1. d4, Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. e4,d6 5. Cf3,0-0 6. Ae2,c5 7. 0-0,Ag4 ... [illegible] ... A questo punto la partita è stata aggiornata. Purtroppo per il momento non abbiamo la parte conclusiva della partita. Spassky ha abbandonato alla 55ª mossa.

Ferruccio Pozzuto

la dama

Il problema

Il Bianco vince in 4 mosse (F. Michelini).

SOLUZIONE: 17-21 (13x18); 10-13 (1-10); 21x23 (x); v. B.

PARTITE

Arturo Cesari (bianco) - Alfeo Gigli: ... [illegible] ... ed il Bianco vince in finale, per abituare delle due pedine nere.

Costalonga (bianco) - X (nero): ... [illegible] ...

Campmier (Svizzera)-Hiard (Francia): ... [illegible] ... patta dichiarata.

Carlo Barbero

bridge

Teatro gremito mercoledì sera al Piccolo Regio per l'esibizione del «Lancia Bridge Team» e di Omar Sharif. Tra le smazzate che sono state giocate ricordiamo (per chi non c'era) la seguente, che ha visto di fronte le coppie Garabello-Vivaldi e Sharif-Yallouze.

La dichiarazione (tutti in seconda). Est: (Vivaldi) 1 Fiori; Sud: (Yallouze): passo; Ovest (Garabello): 1 Quadri; Nord (Sharif): 1 cuori; Est: 1 Picche; Sud: 2 Cuori; Ovest: 2 Picche; Nord: 3 Fiori; Est: 3 Quadri; Sud: passo; Ovest: 3 Picche; Nord: passo; Est: 4 Picche.

Sull'attacco di Sud di 9 di fiori, Sharif fece la presa con l'Asso e rinviò fiori. Vivaldi, in presa con la Dama, comprese il pericolo del taglio al terzo giro di fiori e decise di rinunciare al sorpasso al Re di atout per scartare la terza fiori del morto sul terzo giro di quadri: tuttavia, prima di muovere quadri, incassò l'Asso di picche, nell'eventualità che Sharif avesse il singolo di atout e il «doubleton» di quadri.

Dunque: Asso di picche e tre giri di quadri scartando dal morto l'ultima fiori. Infine atout. Sud, fatta la presa con il Re, può mettere in presa il compagno con l'Asso di cuori, ma ormai il ritorno a fiori non preoccupa: il giocante può infatti surtagliare al morto l'eventuale taglio di Sud.

Una smazzata semplice soltanto in apparenza. Per portarla a buon fine occorrono tecnica e intuito, doti che certamente non mancano a Vivaldi.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «Marka»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «News Blitz»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(281 — Continua)

Una città in sviluppo con molti problemi da risolvere subito

PINEROLO: risanare il centro

DALL'INVIATO

Pinerolo, 26 aprile.

Pinerolo ha una superficie di kmq 50,28 e ha 37.240 abitanti. Possiede tre frazioni. Per la prima volta nell'ultimo decennio il saldo migratorio è negativo per 340 unità. La popolazione non attiva di Pinerolo è passata in dieci anni dal 55,24 per cento al 61,60 per cento. In una valutazione compiuta dagli organi competenti sui nuclei locali, svolgenti attività in Pinerolo, si è rilevato che il numero degli addetti all'industria è diminuito nel decennio che va dal 1961 al 1971 del 3,3 per cento, e invece il numero dei lavoratori in campo commerciale è aumentato del 24,68 per cento; addetti ad altre attività produttive sono aumentati del 71,13 per cento.

Lo sviluppo della città, ha seguito di pari passo quello delle attività produttive. In pochi anni si è dovuto cercare di risolvere problemi che se sono parsi semplici sulla carta, all'atto della attuazione sono invece risultati di enorme difficoltà. Non è stato semplice programmare piani per i lavori pubblici, la rete urbanistica, i servizi sociali, gli impianti sportivi.

Negli ultimi quattro anni si è terminata la scuola materna di via Serafino, la scuola media unica di borgo San Lazzaro, un'altra scuola media unica in Abbadia Alpina, la sistemazione della ex caserma Fenulli con attrezzature interne sportive ad uso scolastico, l'acquisto in comproprietà di villa Prever per istituirla a parco pubblico e istituto alberghiero.

«Molto è stato fatto, ma molto resta da fare — ha affermato il sindaco Aurelio Bernardi — *ad esempio, i provvedimenti per il centro storico di Pinerolo. Questo del centro storico è un problema che assilla tutte le città che abbiano una antica origine e la loro conservazione è un problema di primo piano».* Da un rilevamento condotto nel 1968 si accertò che su 3128 famiglie immigrate, ben 485 si erano dirette verso il centro storico, aggiungendosi alle altre che vi erano dal primo dopoguerra.

Il reddito familiare di questi nuclei è molto basso. Su 1500 famiglie insediate nel centro, la metà è dunque di famiglie immigrate. L'insediamento dei meno abbienti nelle case più povere non è dunque frutto di una scelta ma di una costrizione. Gli edifici in quanto «vecchi» e sovraffollati con minori canoni di affitto, non invogliano certamente i proprietari ad apportare delle migliorie. Perciò gli stabili senza quelle cure di manutenzione che di solito vengono effettuate, vanno in rovina.

«Un disegno globale di ristrutturazione — ha aggiunto il sindaco — *non è certo favorito dal fenomeno della polverizzazione delle proprietà. L'amministrazione affronterà molto presto il problema radicalmente. Occorre decongestionare gradualmente il centro storico e impedire che alloggi malsani vengano abitati, offrendo quale alternativa l'edilizia popolare come previsto dal piano regolatore».* La ristrutturazione del centro storico, va considerata come un preciso intervento di interesse pubblico e dunque risolta insieme con gli altri problemi della città.

«Eliminare la malsana situazione del centro, sarebbe molto — ha detto il consigliere provinciale Maurizio Puddu — *ma non sufficiente. La nostra città soffre di altri malesseri. Si deve evitare assolutamente ad esempio che rimanga isolata. La nuova autostrada Torino-Pinerolo servirà come elemento di penetrazione nel Pinerolese e nel Saluzzese, ma avrà un completo significato soltanto con il traforo del Colle della Croce per collegare l'area padana con Marsiglia.*

«Anche la linea ferroviaria è carente — ha aggiunto il consigliere provinciale — *da tempo la città chiede l'inserimento della linea ferroviaria in un sistema metropolitano che abbracci una fascia di 50 chilometri intorno a Torino. Si è per ora risolto il grosso problema del traffico in centro che spezzava la città in due: la soluzione della circonvallazione permette di evitare gli ingorghi di macchine nel centro cittadino. Non si deve permettere* — ha concluso — *che la città diventi un "dormitorio" perché non si è riusciti a incentivare interessi turistici, alberghieri, sportivi e culturali».*

Si chiede dunque, che Pinerolo non si riduca a livello di un comune della cintura, subordinato completamente all'area forte di Torino. Per fare in modo che invece diventi un «polmone» per i torinesi, altri problemi dovranno essere posti sul tappeto e risolti.

Nevio Boni

Una veduta aerea delle strade che percorrono il centro di Pinerolo; in alto sulla destra una parte dei vecchi quartieri molto intensamente abitati che occorre ristrutturare

L'inquinamento

Bisogna liberare dai rifiuti le sponde dei corsi d'acqua e costruire un inceneritore Alla spesa parteciperanno dieci Comuni

DALL'INVIATO

Pinerolo, 26 aprile.

Anche per Pinerolo, come per tante altre città grandi o meno grandi, il problema dell'inquinamento si fa sentire. Le autorità locali stanno facendo un autentico sforzo per risolverlo ed hanno in avanzato corso di studio diverse soluzioni che affrontano la situazione nei suoi aspetti che sono comuni a quasi tutti i centri urbani ed in quelli che sono più specificamente pinerolesi.

Le rive dei torrenti sono luoghi di discarica anche vicino agli abitati. Si spera così facendo che la forza delle acque trascini a valle i rifiuti.

In questi ultimi tempi l'importanza dell'incenerimento dei rifiuti, è divenuta fondamentale. I materiali deteriorabili con questo metodo vengono trasformati in cenere inerte e quelli indistruttibili subiscono una specie di sterilizzazione.

Il comune di Pinerolo, ha avviato fin dal dicembre del 1971, uno studio per la costruzione di un inceneritore. Naturalmente è più costoso distruggere così il materiale di rifiuto che buttarlo in discariche più o meno incontrollate. I grossi vantaggi però che ne derivano sotto il profilo dell'igiene, giustificano la spesa. Alla iniziativa dello studio per l'inceneritore, partecipano dieci comuni del comprensorio pinerolese. Il Comune intende portare con questo progetto, un contributo sensibile al grave problema dell'inquinamento.

Anche per quanto riguarda le acque, sono stati compiuti studi per il completamento della fognatura della città. Una indagine preliminare è stata fatta allo scopo di identificare il tipo e l'ubicazione degli scarichi delle acque «bianche». Da rilevazioni effettuate risulta che le industrie hanno un peso nel tasso dell'inquinamento delle acque. Su 155 attività artigiane e industriali è risultato che ben 29 erano da ritenersi probabilmente inquinanti. Fra queste, 15 erano lavanderie o impianti di lavaggio e ingrassaggio di auto in cui si impiegavano quantità di detersivi non biodegradabili, che al tempo dell'indagine erano ancora consentiti.

Per altri scarichi industriali, il laboratorio provinciale d'igiene ha predisposto progetti di impianti di depurazione.

I principali recapiti di scarichi urbani sono il torrente Lemina e il rio Moirano. Nel 1972 il consiglio comunale deliberava un progetto per un ampliamento della rete fognante cittadina. La spesa prevista di due miliardi di lire deve realizzarsi entro il 1978. Sono state costruite o sono in corso di costruzione le fognature di Fornaci e Abbadia e i lavori di sistemazione dell'impianto di trattamento sono pressoché terminati.

n. b.

Il Consiglio comunale approva la To-Pinerolo

Il Consiglio comunale di Pinerolo nella seduta di martedì scorso ha ampiamente esaminato e discusso tre ordini del giorno in merito alla dibattuta questione dell'Autostrada Torino-Pinerolo.

Dopo oltre due ore di interventi da parte di molti consiglieri è stato approvato l'ordine del giorno presentato dalla democrazia cristiana da parte dell'on. Carlo Borra nel quale, considerando che i Consigli regionale e provinciale hanno approvato l'opera, richiama i due enti ad impegnarsi al fine che l'autostrada si «proietti nello sviluppo socio-economico di tutto il Pinerolese» e sollecita l'Ativa ad «un piano di iniziative da concordare con i Comuni».

Per attuare la solidarietà con gli allevatori di bestiame

Chiesta la sospensione della Fiera

CORRISPONDENTE

Pinerolo, 26 aprile.

Un antico proverbio pinerolese recita: «Se el Piemount feisa en mountoun Vigoun na saria el rougnoun» (se il Piemonte fosse un montone, Vigone ne sarebbe il rognone) per dire come tradizionalmente la carne della pianura pinerolese sia sempre stata una delle più gradite ed apprezzate.

Improvvisamente su questo delicato settore economico pinerolese è giunta la crisi.

L'assessore regionale all'Agricoltura Chiabrando, molto legato alla sua terra, ha fatto osservare che la crisi zootecnica è veramente doppia: infatti interessa anche il settore del latte il cui costo di produzione alla stalla si aggira sulle 135-140 lire al litro. In tal modo l'agricoltore è costretto a lavorare in perdita perché il ricavato è inferiore ai costi di produzione, dato che si realizza un «incasso» non superiore alle 100-110 lire al litro.

Per la carne il problema non differisce (premio di circa 300 lire al kg) originati dalla svalutazione della nostra «lira verde». L'Italia in tal modo perde quattro miliardi al giorno.

A questo lato della crisi se ne va aggiunto un altro non minore e cioè il prezzo dei mangimi e delle altre voci indispensabili agli allevatori che generalmente hanno avuto un aumento del 40-50 per cento.

Si spiega quindi la massiccia partecipazione degli agricoltori pinerolesi alla manifestazione di protesta dei giorni scorsi che si è conclusa con il blocco dei valichi doganali di Luino.

Tornati a Pinerolo gli agricoltori hanno ripreso in esame la questione minacciando la totale soppressione del bestiame se non verrà attuato un piano carne che consenta loro di continuare a produrre e vendere a livello commerciale o perlomeno in parità con i produttori delle altre nazioni, i quali ogni giorno mandano in Italia vagoni e vagoni di bestiame da carne.

In questo stato d'animo è maturata la decisione della sospensione della tradizionale fiera di Pinerolo che è tradizionalmente fissata per l'ultimo lunedì del mese: quest'anno il 29 aprile. Gli agricoltori diserteranno la manifestazione, non faranno contrattazioni e si asterranno da ogni acquisto o vendita di bestiame.

La decisione è stata presa ed annunciata con un comunicato in cui è detto: «La federazione provinciale coltivatori diretti per il protrarsi della crisi nel settore zootecnico chiede la sospensione della fiera di Pinerolo per un atto di solidarietà con gli allevatori che protestano:

— per l'indiscriminata importazione di carne e di bestiame da macello dall'estero;

— per la politica del blocco dei prezzi dei prodotti agricoli;

— per l'assenza di qualsiasi intervento che freni il continuo aumento dei prezzi dei mezzi produttivi».

Mario Giordano

Mostra d'arte

Nel ciclo delle manifestazioni di «Pinerolo Primavera» la «Pro Pinerolo» ha allestito nei saloni di palazzo Vittone in piazza Vittorio Veneto una mostra personale di pittura di Mario Borgna, noto come il pittore dei Clowns.

Centro Sociale per gli anziani

Il Comune ha deciso di acquistare lo stabile di via Clemente Lequio 32 per costituirvi un Centro Sociale per gli Anziani di cui da tempo si sente la necessità.

Il proprietario dello stabile, un'opera Pia, ha consentito la vendita, a particolari condizioni favorevoli, vincolandola però allo scopo proposto.

STASERA TV

UN RICORDO DI BASEGGIO

Sul SECONDO la replica del "Burbero benefico" goldoniano e la cucina - Referendum e musica sul PRIMO

SUL PRIMO CANALE

18,45 **Sapere** (Eisenhower)
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tribuna del referendum** (dibattito pci-psi; pci-Promotori)
21,30 **Adesso musica**

Ampio panorama, per tutti i gusti, questa settimana di ADESSO MUSICA. Partecipano infatti Nicola di Bari, la cantautrice Antonella Bottazzi, che ha già «fatto» il suo bravo Sanremo, però è conosciuta solamente per i suoi dischi «33 giri» rivolti ai giovani. In un filmato, un'altra cantautrice, Carly Simon, moglie di James Taylor il quale, per chi non lo sapesse, è attualmente uno dei cantanti folk americani più in vista. Parte pa anche Miranda Martino; un filmato è dedicato agli «Olivers Onions», due italiani molto giovani che hanno raggiunto il successo cantando canzoni in inglese.

Per il genere classico si ascolterà Astor Piazzolla che ha scritto per Salvatore Accardo, altro ospite, la composizione che verrà eseguita.

22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **A tavola alle 7** (quinta puntata)

La settimana scorsa protagonista di A TAVOLA ALLE 7 era la bistecca; oggi è il pollo. Non tutti i polli sono uguali. Ma qual è il migliore, il più gustoso, almeno come «piatto» da servire a tavola? Concorrenti: la soprano Virginia Zeani che, anziché con le difficoltà della «Traviata», si prodiga con il «pollo alla Transilvania»; il basso Nicola Rossi-Lemeni, marito della Zeani, che sfida la moglie con un piatto di sua invenzione, «il pollo alla Lemeni». A giudicare i due ci sono tecnici collaudati, tutt'e tre infatti sono proprietari di ristoranti, abili quindi a tenere conto del gusto dei clienti: Paride Fortin, Vittorio Frattolillo, Armando Zanetti. E c'è un ospite che farà la gioia di molti tifosi, José Altafini, considerato, nel mondo del calcio, un buongustaio. Un *hobby* che deve affrontare con attenzione, per non mettere in crisi il suo peso. In cantina, Aldo Bocchino e Ferruccio Castoldi.

20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Beethoven** (Trio op. 1ª n. 2 in sol maggiore: Isaac Stern violino; Leonard Rose violoncello; Eugène Istomin pianoforte. Replica)
21,40 **Il burbero benefico** (Commedia di Carlo Goldoni. Repl.)

La versione italiana del BURBERO BENEFICO, Goldoni la scrisse nel 1789. La commedia infatti nacque in lingua francese, «*Le bourru bienfaisant*», scritta a Parigi sul principio del 1771 e rappresentata il 4 novembre dello stesso anno, con successo, alla *Comédie-Française*.

L'azione scenica ha uno schema squisitamente goldoniano. Il protagonista, Geronte, ha diretta parentela con lo zio Cristofolo della «Casa nova», e l'idea morale a cui si ispira la commedia è quella borghese, di un buon equilibrio tra sentimenti ed economia. E' composta con un dialogo vivace e una buona combinazione del comico e del patetico.

L'argomento prende il via da un marito che, sull'orlo del fallimento per aver ceduto alle dispendiose manie della moglie, ricorre allo zio Geronte (Cesco Baseggio), che però non vuole ascoltarlo. Tocca a Dorval (Arnoldo Foà) intercedere, ma Dorval è sconfitto. Colpo di scena durante il colloquio. Un'allusione alla sorte di Angelica (Marisa Solinas) fa nascere in Geronte il desiderio di darla in moglie al non più giovane Dorval la bella nipote. Ignora che Angelica ama, riamata, Valerio (Dario De Grassi). Dorval accetta di buon grado.

Mentre si va dal notaio, Geronte interroga con discrezione Angelica e scopre i suoi sentimenti. Saggiamente, nonostante le furie dell'amico Dorval, si disimpegna. Intenerito, concederà anche aiuto al nipote in difficoltà, che è minacciato di arresto.

La regia della commedia (una replica) è di Carlo Lodovici.

vice

Marisa Solinas oggi accanto a Cesco Baseggio

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 14: Scuola aperta; 15,40: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,35: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Incontro con Raymond Vincent; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro e dell'economia; 20: Telegiornale; 20,40: Milleluci; 21,45: A-Z un fatto, come e perché; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Insegnare oggi; 18,45: Dribbling; 20: Gospel Time; 20,30: Telegiornale; 21: Montparnasse, una leggenda (Gli anni folli); 21,45: Cannon (I due clown, telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— Per i ragazzi: La cicala. Incontro settimanale al club dei ragazzi
18,55 Divenire. I giovani nel mondo del lavoro
19,30 Telegiornale
19,45 Casacosì
20,10 Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,45 Telegiornale
21— «Il dono». Telefilm della serie «Marcus Welby M.D.»
21,50 Ritratti: Biagio Marin
22,45 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
16,30 Sorella radio
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18— La sfinge a sei corde
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di cantanti
20,40 Tribuna del referendum
21,30 Le nostre orchestre di musica leggera
22— Andata e ritorno

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20— Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,30 Popoff
22,40 Bollettino del mare - I programmi di domani

terzo
Giornale radio: ore 21.
16— Il disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18— Discoteca sera
18,20 Musica leggera
18,40 Su il sipario
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Origine e sviluppo delle civiltà
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore: La Musa, di Gabriele Baldini
22,15 Parliamo di spettacolo

Sul secondo in "A tavola alle 7"

Pollo & melodramma

Menù di un celebre duo: Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni

Ingresso vietato nel centro di produzione Tv di via Verdi al pollo di batteria e al coniglio surgelato che da anni invadono, come un esercito ben comandato, il mercato alimentare. Si concede invece il permesso di razzolare sulla moquette della hall, a polli di aia e ruspanti che abbiano cresta rossa, coscia nervosa, gambe robuste e colorite; a tacchini di testa bitorzoluta e collo chiaro; a oche con zampe giallo acceso e conigli corti di corpo e carnosi.

Queste sono le premesse per partecipare alla sesta puntata della trasmissione A tavola alle 7 in programma oggi alle 19 sul secondo canale, che vede di scena le carni bianche: né si può sperare sulla solita raccomandazione perché sarà Luigi Veronelli a scegliere gli elementi migliori per farli cucinare e dovere dagli esperti. Addetto al pollo il vice presidente dell'Amira-Maîtres Ferruccio Castoldi nella parte di un chirurgo, che con la medesima maestria taglia il pollinaccio arrostito servendosi di un coltello a dimostrazione dell'inutilità dei trinciapolli magari d'argento, immancabile regalo di nozze di qualche zia.

Il coniglio si vedrà ammannire alla platea dei telespettatori dal «mago» come comunemente è chiamato Edgardo Sandoli, il quale lavora su sue invenzioni gastronomiche nel ristorante di Apliano Polesine e presenta una leccornia, il salame di coniglio. Tra cuochi blasonati un terzo ospite, ma a tavola con lui alle sette e a qualsiasi ora c'è poco da stare allegri.

Il centravanti juventino José Altafini è costretto, dalla dieta degli atleti, a seguire un menù fisso: riso e filetto mangiava ai mondiali del '58 e filetto e riso mangia oggi per vincere lo scudetto. José è un gourmet potenziale e la nostalgia della sua terra gli si presenta talvolta sotto forma di fagioli neri, carne secca di maiale, manioca, pimienta malagueta, ingredienti della «Feijoada» piatto brasiliano del sabato. Sul calendario del match-winner quel sabato non c'è, perché calcio e gastronomia non vanno d'accordo, mentre un accordo perfetto regna tra i coniugi che Paolini e Silvestri hanno invitato per la sfida.

Marito e moglie, stelle del firmamento lirico mondiale, sono la soprano Virginia Zeani e il basso Nicola Rossi Lemeni. Lui, madre russa e padre italiano, presenta una creazione firmata «Pollo alla Lemeni», lei nata in Romania, si attiene al tema con aggiunta di folclore «Pollo alla Transilvana». Sposati da 14 anni, hanno un figlio di 10, abitano a Roma e sono costretti a lavorare separati, data la portata della loro celebrità che li vuole nel ruolo di protagonisti. Ambedue hanno l'hobby della cucina e dei cocktails, anche se chi sta ai fornelli in casa, è la cuoca Carmelina. L'un contro l'altro armati cucineranno in studio; Faust lancerà occhiate saettanti a Turandot che guardinga dosa gli ingredienti in attesa che la giuria renda giustizia. E giustizia sarà fatta da Paride Fortin, Vittorio Frattolillo e Armando Zanetti, tre esperti ristoratori torinesi.

Brindisi di prammatica a fine trasmissione con l'intervento di Aldo Bocchino esperto in materia e libando nei lieti calici che la bellezza indora, sarà reso omaggio ai due famosi esponenti del bel canto.

Rosanna Canavero

Le ricette dei cantanti

Pollo alla Transilvana

Ingredienti:
1 pollo di un chilo e 200 grammi
1 piccola cipolla
50 grammi di burro
200 grammi di mascherpone
1 yogurth alla panna
1 cucchiaino di farina
1 cucchiaino di prezzemolo tritato
Paprica.

Taglio a piccoli pezzi il pollo già preparato per la cottura; lo condisco con sale e pepe. Faccio soffriggere in un tegame la cipolla tritata finissima col burro; vi allineo i pezzi di pollo e li faccio cuocere a fuoco lento 3/4 d'ora. A parte preparo una salsa mescolando il mascherpone, lo yogurth, la farina, abbondante paprica e il prezzemolo; condisco con sale e pepe. Verso la salsa sul pollo e porto a termine la cottura in 5 minuti; mescolo in continuazione e servo caldo.

Pollo alla Lemeni

Ingredienti:
1 pollo di un chilo e 200 grammi lato in panna liquida
50 grammi di midollo di manzo
50 grammi di pane duro ammollato in panna liquida
1 uovo
Olio d'oliva
Burro
Un pizzico di bicarbonato
Farina, uova battute e pane grattugiato
Sale e pepe.

Disosso il pollo che ho preparato per la cottura; lo trito finemente; vi aggiungo il midollo, il pane ammollato nella panna e l'uovo; mescolo con cura; condisco con una puntina di bicarbonato, sale e pepe; mescolo ancora con grande cura sino ad avere un composto omogeneo; lo faccio raffreddare mezz'ora nel frigorifero. Una volta ben freddo, preparo delle polpette grandi come un uovo nel cui centro metto un pezzo di burro freddissimo; passo le polpette nella farina, nell'uovo battuto e nella mollica di pane grattugiata; le faccio friggere in abbondante olio bollente. Le servo subito.

Concerto all'Auditorium — Questa sera alle 21, concerto diretto da Zoltan Pesko con il violinista Zvi Zeitlin e la partecipazione del recitante Hans Christian. In programma il «Preludio e fuga in mi bemolle maggiore» di Bach-Schoenberg, «Kol Nidre op. 39» e il «Concerto op. 36 per violino e orchestra», entrambi di Schoenberg.

Il complesso Living Life suonerà domani alle 16,30 nell'ospedale psichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio.

Gruppo Spazio 1 — Stasera alle 21,30 in via S. Massimo 21, Silvio Davier parlerà sul tema: «I dischi volanti avvistati sul Piemonte» (a proposito dei recenti avvistamenti su Casale Monferrato).

OGGI ALL'AUDITORIUM

Nel centenario di Schoenberg

Un concerto diretto da Zoltan Pesko

In un concerto dedicato a Schönberg, questa sera all'Auditorium Zoltan Pesko dirige «Preludio e fuga in mi bem.» di Bach-Schönberg, «Kol nidre» per recitante, coro e orchestra e il «Concerto per violino».

Indipendentemente dall'interesse per la produzione artistica, l'attività di Arnold Schönberg nel campo musicale ha lasciato un'impronta storica nel campo dell'evoluzione del linguaggio musicale, di cui ha distrutto ogni legame con i fondamenti armonico-tonali del passato, esercitando una notevole influenza sulla produzione musicale contemporanea.

In occasione del centenario della nascita del musicista viennese (1874-1951) numerosi enti musicali hanno voluto far conoscere alcune sue musiche di rarissima esecuzione. Il direttore d'orchestra ungherese Zoltan Pesko (Budapest, 1937) — ricco di proficue esperienze concertistiche e teatrali internazionali — presenta innanzitutto una elaborata (ma un po' accademica) trascrizione per orchestra del *Preludio e fuga in mi bem.* per organo di Bach: lavoro fatto probabilmente a puro scopo didattico, per gli allievi del conservatorio americano, dove egli per vari anni insegnò.

Più significativo — e soprattutto più rappresentativo del linguaggio e dello stile schönberghiano — è *Kol nidre* op. 39, composto nel 1939 in America per recitante, coro e orchestra. L'atmosfera strumentale è strettamente dodecafonica-seriale: la parte vocale è prevalentemente affidata ad un recitante che, in un «parlato» ora libero, ora ritmicamente obbligato, inizia il suo compito con la citazione dei primi versetti della Bibbia: «In principio Iddio disse: Sia la luce; e la luce fu».

Ma questa luce — spiega il recitante — non si diffuse nell'animo di tutti gli uomini. Egli recita poi, in inglese, la tradizionale preghiera ebraica *Kol nidre* («Tutti i voti»), mentre a intervalli il coro s'inserisce ripetendo «We repent» («Noi ci pentiamo»); infine il coro intona la preghiera, prima all'unisono, quindi in una elaborazione polifonica.

La serata si chiude con il *Concerto per violino e orchestra* in tre tempi, tipico del costruttivismo schönberghiano. Nell'iniziale «Poco allegro», alle battute 8, 9, 10 e 11 il violino solista espone la serie dodecafonica, che è base del primo tempo, ma che, con trasformazioni varie, riaffiora anche nei tempi successivi. Atteggiamenti ora agitati ora languidi assume l'«Andante grazioso»; mentre l'«Allegro» finale ha carattere vigoroso, quasi marziale e d'intensa vitalità ritmica, talvolta accentuata dal tamburo e dalla percussione. A questo Concerto Schönberg dedicò parecchi anni di lavoro, riuscendo ad ottenere particolari effetti di sonorità misteriose e originali; non risparmiando allo strumento solista aspre difficoltà virtuosistiche, di cui sono esempi le cadenze del primo e del terzo tempo (la prima delle quali, in un punto, reca perfino l'indicazione «feroce»).

Collaborano alla serata il violinista Zvi Zeitlin, il recitante Hans Christian ed il coro della Rai istruito da Fulvio Angius.

Luigi Cocchi

FILM PER FAMIGLIE

All'ARLECCHINO «5 matti alla corrida» (con i buffi Charlots); al CORSO «Altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ALEXANDRA «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'ERBA «Il corsaro dell'isola verde» (avventure con Burt Lancaster); all'AGNELLI «I dieci comandamenti» (kolossal biblico); al S. RITA «Lo chiamavano trinità» (con Terence Hill e Bud Spencer); al VINZAGLIO «Il giorno del delfino» (fantapolitica); all'ARALDO «Più forte ragazzi» (sempre con il duo Hill-Spencer); al JOLLY «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico).

FILM DEL GIORNO

Fuorilegge e sceriffo

LA MIA PISTOLA PER BILLY, di Ted Kotcheff, con Gregory Peck, Desi Arnaz Jr, Jack Warden - Western Usa a colori (Cinema Capitol).

TRAMA — Due fuorilegge — uno, Archie, anziano e di pelle bianca (ma di questa se ne scorge poca, il nero barbone ricoprendogli il volto), l'altro, Bill, giovane e di sangue misto — devono vedersela senza tregua con un testardo sceriffo che li insegue nel deserto, spinto da un senso del dovere eccessivo, tanto più che il vecchio si è limitato a ferirlo quando poteva ammazzarlo. I due bricconi sono rei d'aver compiuto una rapina in banca, durante la quale c'è scappato il morto, e lo sceriffo vuol consegnarli alla giustizia.

L'inseguimento dura per l'intero film, generando da un lato monotonia, ma dall'altro offrendo ai due fuggiaschi il modo di cementare nel pericolo comune la loro amicizia virile, soprattutto, la solidarietà del più giovane verso l'anziano, ferito pure lui. Il tragico finale li dividerà per sempre. Archie muore e Bill, il meticcio superstite, se ne andrà con una donna che lo aiuterà, speriamo, a ritornare «sulla retta via», come si suol dire.

GIUDIZIO — Il tema dell'amicizia è quello su cui ruota il film, povero di vera progressione drammatica e monocorde sotto il profilo psicologico. Tuttavia il regista Ted Kotcheff (che, salvo errore, presentò un film al Lido nel '69) ha cercato di puntare sulla contrapposizione delle due violenze, quella dei fuorilegge e quella del torpido e malvagio «uomo dalla stella», ed è riuscito così a fare emergere dal perpetuo grigiore qualche discreto momento drammatico.

Gl'interpreti, peraltro, non vivacizzano l'azione. Irsuto e trascurato, Gregory Peck compone un Archie fisicamente giusto, ma certo non tale nell'aspetto da far aumentare il numero delle sue ammiratrici che, allora ragazzine, si deliquirono per lui quando risultò un impeccabile figurino ne *L'uomo dal vestito grigio*.

u. vald.

Pro Cultura — Domani alle 17 in via Carnaia 11, concerto commemorativo di Arnold Schoenberg con il soprano Enza Monetti Catapano, i pianisti Roberto Cognazzo, Franca Lessona e R. Maghini, il violinista R. Malacrena.

Le favole del Calvo — Domani alle 17, nella sala delle colonne al Teatro Gobetti, Renzo Gandolfo presenterà «Le favole morali di Edoardo Calvo». Letture di Gualtiero Rizzi.

Con i nerazzurri alla Pinetina prima del "derby d'Italia,,

L'Inter non è spenta

Anzi, s'accende al pensiero di battere la Juventus (Fraizzoli pagherà due milioni ad ogni giocatore)

DALL'INVIATO

Appiano Gentile, 26 aprile. [illegible] aria [illegible] pellegrinaggio alla «Pinetina», quartier generale dell'Inter. La giornata è uggiosa, i giocatori si allenano [illegible] un [illegible] seminascosto, lontani da sguardi indiscreti. Enea Masiero [illegible] correre i suoi uomini e li controlla uno per uno. Per i viali [illegible] parcheggiate macchine con targhe di tutta [illegible]. Gente anonima attende che i nerazzurri finiscano il loro lavoro quotidiano. Sono tifosi dei club interisti. Sono qui per incitare la squadra [illegible] vigilia di una partita importante. [illegible] la riconoscere: «Sono di Biella e [illegible] a Biella siamo in mezzo ai bianconeri. Non possiamo perdere questa partita: sarebbe [illegible] smacco troppo grande. Chiediamo all'Inter di darci almeno la soddisfazione di battere la Juventus».

Appiano Gentile. Boninsegna butta in aria un pallone che vorrebbe scaraventare domenica nella rete di Zoff

Le polemiche

Ma l'Inter, a quanto sembra, a quanto si dice, è in crisi. Da una parte [illegible]nio Herrera proclama [illegible] essere il direttore tecnico della squadra milanese. Dall'altra il vicepresidente Prisco dichiara che non esiste alcun impegno [illegible] il tecnico, che anche la questione dell'allenatore per il prossimo anno è in sospeso. La polemica serpeggia anche fra i giocatori. Dopo tredici anni di fedeltà Bedin chiede di essere [illegible]duto, altri non nascondono il loro malcontento. Dei responsabili [illegible] squadre minori, Galbiati se ne è andato, Fattori ha annunciato ancora una volta le dimissioni. Si accusa Fraizzoli di non preoccuparsi del futuro, del vivaio così importante per le prossime stagioni.

Eppure il clima non è quello della squadra in disarmo, della rassegnazione. Ci sono troppi fattori a giocare per il rialzo delle azioni dell'Inter. Punto primo, la tradizionale rivalità con la Juventus. Qualcuno accusa ancora i nerazzurri di aver contribuito alla riconquista dello scudetto da parte [illegible] bianconeri lo scorso anno e questo Mazzola e compagni non lo digeriscono. Poi c'è Masiero che ad ogni incontro subisce una specie di esame per la promozione e la conferma nel ruolo di primo allenatore. Infine, da non sottovalutare, c'è la questione «lira».

Fraizzoli, di solito, distribuisce [illegible] premio-partita di 300 mila lire per [illegible] interne con squadre «provinciali», 500 mila per quelle più impegnative e 1 milione per Milan e Juventus. In occasione del derby la cifra aumentò di circa il 50 [illegible] cento e c'è chi [illegible] domenica [illegible] essere raddoppiata. Due milioni a testa per battere la Juventus può essere un buon incentivo. E c'è anche di mezzo la qualificazione per la Coppa Uefa [illegible] un'eventuale battuta d'arresto potrebbe anche compromettere. Insomma, non mancano i motivi per [illegible] che lo scontro sarà accesissimo. Ma [illegible] ne pensano i protagonisti?

Masiero non ha dubbi: «L'Inter deve vincere: tutte le partite devono [illegible] affrontate con questa idea. Ci sia la Juventus o il Foggia. A noi non interessa se i bianconeri sono in lotta per lo scudetto o se invece sono già tagliati fuori. Per questo chiederò ai miei giocatori di fare il possibile per portare via i due punti».

«Dateci 3 a 1»

«Domenica scorsa eravate in vantaggio per 3 a 1, poi vi siete fatti raggiungere. E' un segno di cedimento [illegible]».

«Non credo. Poteva anche finire 3 a 1. E' andata soltanto male. Dateci un 3 a 1 di vantaggio sulla Juventus, e poi vedrete se riuscirà a pareggiare. Piuttosto ho dei problemi di formazione. L'indisponibilità di Giubertoni mi costringerà a trovare qualche soluzione. La formazione però — l'ho già detto — la darò soltanto pochi minuti prima dell'inizio della partita. Non voglio fare pretattica; desidero soltanto tenere tutti su di giri».

Il tecnico non [illegible] neppure parlare di marcature. Il sostituto di Giubertoni sarà Bellugi («Ci vuole uno — ha detto Masiero — che possa controllare [illegible] di testa») e [illegible] è escluso che Oriali marchi Anastasi.

Mazzola appare dagli [illegible]gliatoi tirato [illegible] volto, [illegible] curato, con la barba ben fatta.

«Lavoro sempre come un pazzo — dichiara — perché voglio essere al massimo del rendimento. Una partita con la Juve è sempre un bell'impegno. In fin dei conti i campioni in carica [illegible] sempre i bianconeri, e gli uomini [illegible] gli stessi dei due scudetti. Sin che non c'è la certezza matematica, la Lazio non ha vinto».

«Si [illegible] che l'Inter sia già pensando al prossimo campionato. Pensa di poter essere ceduto?».

«Non credo. Se tuttavia il presidente prendesse una decisione in tal senso, l'accetterei perché sono un professionista. Ma ora pensiamo a battere la Juventus».

«Non cambio»

«Qualcuno [illegible] che lei potrebbe trovarsi il prossi[illegible] [illegible] la maglia bianconera o granata...».

«A Torino non si deve stare male. Ma per questo vedremo. Non credo — ripeto — che cambierò maglia. Molti mi chiedono se preferirei vedere lo scudetto addosso [illegible] Lazio od ancora alla Juventus. Io rispondo: avrei voluto che a vincere fosse stata l'Inter».

Arriva Boninsegna. Anche il «bomber» è abbastanza assoluto. Segno inequivocabile di un campionato infelice. «Fare qualche gol a Zoff — [illegible] — sarebbe il mio sogno. Ma la Juventus ha una delle difese più forti del torneo».

«L'Inter potrebbe pensare di fare una squadra nuova [illegible] l'anno prossimo. Se lei fosse ceduto, dove vorrebbe andare?».

«Non importa. In una squadra forte». Qualche maligno aggiunge: «Anche la Juventus potrebbe dare via Anastasi...». Boninsegna sorride: «Hai capito — conclude, mentre se ne va — dove vogliono arrivare questi?». Intanto, [illegible] Lido Vieri, Facchetti, Ma[illegible], Bordon e gli altri interisti. Si informano sulla disponibilità dei biglietti. «E' quasi tutto esaurito — risponde Masiero. — Domenica dobbiamo fare bella figura».

Quasi certamente sarà battuto il record degli incassi a San Siro con 380 milioni nelle borse dell'Inter. Uscendo da Appiano ci fermiamo in un bar per un caffè. Ci sono tre bandiere appese contro un muro: una dell'Inter, una del Milan e [illegible] della Juventus. «Io — dice il barista — sono milanista, mio cognato bianconero».

«Peccato, [illegible] fosse interista, domenica sarebbe una giornata di fuoco».

«Non importa — risponde. — Tanto, sono tre "[illegible]daveri". Vince la Lazio».

Cristiano Chiavegato

Stamane allenamento dei bianconeri

Cuccureddu assente Anastasi in ripresa

Sono migliorate anche le condizioni fisiche di Claudio Gentile

La situazione nella Juventus appare molto più chiara dopo l'ultimo allenamento che i campioni d'Italia [illegible] svolto stamane sul campo Combi. Cuccureddu non s'è [illegible]. Vycpalek dice per «precauzione», ma a questo punto c'è ragione di credere che il giocatore domenica non [illegible] a San Siro. «Cucca» accusa un indolenzimento alla gamba destra dovuto, pare, anche alle condizioni del terreno del Comunale sul quale domenica scorsa ha dovuto impegnarsi. [illegible] s'è allenato in scioltezza ed ha lasciato il campo quando gli altri compagni hanno cominciato a lavorare sulla palla.

In ottime condizioni fisiche sono apparsi sia Anastasi e Gentile, che ieri erano «acciaccati». Anastasi, in particolare, ha compiuto tutto il lungo allenamento che ha concluso [illegible] una serie di tiri al volo verso la porta di Zoff senza avvertire il minimo fastidio ai muscoli recentemente indolenziti. La presenza dell'attaccante bianconero appare dunque garantita, così come appare garantita la forma e la condizione psicologica che sorreggono l'attuale Bettega. Gentile accusava una forma di tallonite, ma si è mosso con molta disinvoltura e quindi sarà in grado di affrontare serenamente Mazzola.

Stamane si sono ridestate preoccupazioni per il ginocchio di Marchetti. Il terzino bianconero non si è allenato ed ha sostituito la preparazione ad un attento esame radiografico cui si è sottoposto presso l'ospedale Molinette. Non è stata ancora presa una decisione ufficiale, almeno per il momento, però dal viso e dalle parole di Marchetti ci è parso [illegible] le condizioni del suo ginocchio, infortunato nell'ultimo derby, richiedano un ulteriore riposo.

Si temeva una lesione al menisco, pericolo questo che a suo tempo il terzino non aveva escluso, ma stamane Vycpalek lo ha escluso, prima però di conoscere l'esito della radiografia. [illegible] vero, purtroppo, c'è che Marchetti dal giorno del derby non ha ancora potuto ripresentarsi in prima squadra. Domenica prossima [illegible] almeno di sedere sulla panchina di [illegible] Siro per poter sostituire, se il caso lo richiedeva, un compagno durante la partita. Si ferma nuovamente e crediamo che la ripresa della preparazione per lui riprenderà a metà della prossima settimana.

F. c.

Noi tifosi

Non cedere a San Siro

Grido «Forza» alla mia cara Juventus. «Forza» che ci vincerai anche questo scudetto quando tutti ormai ti danno per spacciata. L'importante è che i ragazzi non si lascino demoralizzare. Ci sono ancora quattro partite, ancora, significano otto punti: non bisogna cedere, sperando che alla Lazio non capiti un arbitro generoso nei rigori. Domenica sarò in prima fila per incitare la squadra bianconera contro l'Inter: forza Salvadore, forza Morini, forza Anastasi e Bettega. E con[illegible] il presidente Boniperti a tenersi [illegible] quei due «gioielli» di Salvadore e Morini, perché difensori così [illegible] se ne [illegible] davvero più.

Domenico Carignano - TORINO

Ho letto l'articolo di Stampa Sera del 12 aprile ed essendo da sempre tifoso granata vorrei [illegible] alcune considerazioni. Io trovo che questo articolo è alquanto ingenuo e non voglio dire di peggio dell'articolista. Se Gingnoni ha davvero detto che Milano è una città libera e Torino è la città di un padrone solo, ha detto solo la verità, almeno per Torino. Gingnoni è stato apprezzato dai tifosi granata proprio perché oltre a ragg[illegible] certi risultati (che nessuno negli aveva ottenuti prima di lui dopo Superga), si è sempre ribellato a certi condizionamenti. Prati l'articolista invece che a nascondersi nell'anonima indignazione a pubblicare questa lettera.

Giorgio Allegri - TORINO

Eccola accontentato.

Credo che Luciano Castellini si sia meritato non il terzo posto, ma il secondo (senza togliere nulla ad Albertosi) per i prossimi campionati del mondo. Dopo la ultima brillante prestazione offerta da «Giaguaro» contro un Genoa scatenato, penso non si possano avere più dubbi sulla sua bravura. Spero che il signor Valcareggi tenga conto di questo bellissimo campionato di Castellini, che è stato il migliore e il più continuo del Torino. Due dei tre restano sullo stesso piano di Zoff: la bravura e l'umiltà. Forza Luciano, il secondo posto per Monaco è lo sei guadagnato.

[illegible] Renzoni - TORINO

Scrivere a «Noi Tifosi» «Stampa Sera» - Via Marenco [illegible] - Torino

Arriva il risorto Milan con Rivera guarito

IL TORINO NON HA STOPPER

Fabbri ne inventa subito uno: Fossati

Sei minuti di gioco, nell'amichevole granata di ieri contro l'Astimacobi, ed anche Mantovani va k.o. allungando la lista degli infortunati: uno stiramento alla gamba destra e Fabbri si trova senza stopper costretto ad inventare qualcosa di inedito.

Al centro va Salvadori che non bada a spese e spinge subito al massimo, tanto che Fabbri sulla panchina fa gli scongiuri temendo che il giocatore possa subire una ricaduta. L'esperimento di Salvadori tuttavia è solo occasionale e Fabbri inventa Fossati stopper schierando il terzino al centro, sul centravanti avversario. Un ruolo che Natale Fossati — giocatore estremamente eterogeneo — potrebbe coprire anche domenica contro il Milan. I rossoneri oltretutto schiereranno con il numero nove Bigon, lasciandolo, come è consuetudine dell'attaccante, leggermente arretrato: una posizione dunque che si adatta perfettamente alle caratteristiche di Fossati. Natalino questa volta dovrà rinunciare al lavoro di spola sulle fasce laterali, ma anche nelle vesti di stopper avanzato non dovrebbe fallire la prova.

Giocherà Rivera? Fabbri non ha dubbi: *«Contro i tedeschi hanno voluto salvargli le gambe, ma qui a Torino sarà certamente in campo. E Rivera, bisogna dire, è pur sempre un brutto cliente».*

Un cliente che Fabbri servirà con Aldo Agroppi, servitor cortese, «nemico naturale» di Rivera che conosce ormai [illegible] perfezione e che certamente non teme. Fossati-Bigon, Agroppi-Rivera e Lombardo-Chiarugi. Per il resto sarà il Milan a decidere schierandosi in un determinato modulo di [illegible] al quale Fabbri risponderà adeguatamente.

L'amichevole di ieri contro l'Astimacobi ha privato, dunque, la squadra di Mantovani: logico chiedersi fino a che punto questi incontri siano utili alla preparazione della squadra, più di un normale allenamento. *«Alcuni giocatori — spiega Fabbri — non hanno la possibilità di giocare in campionato e questi appuntamenti di metà settimana danno loro il modo di collaudare le gambe con i novanta minuti pieni. Per il resto è chiaro che non pretendiamo di vedere bel gioco. Meglio poi se giocatori come Cereser dimostrano anche in queste partitelle una grande volontà e serietà».*

Positivo il collaudo generale e positiva la partecipazione dei tifosi che hanno gremito le tribune del Filadelfia sostenendo la squadra come in un incontro domenicale. Grida di incitamento ed anche una mini-contestazione da parte di coloro che hanno scandito a gran [illegible] il nome di Zecchini chiedendone la conferma al Torino. Zecchini [illegible] infortunato assisteva all'incontro dalla tribuna ed ai tifosi, quando all'uscita dal campo lo hanno amichevolmente circondato, non ha potuto che rispondere: *«Non ne so nulla, non dipende da me».*

«In questa situazione — ha aggiunto poi a quattr'occhi — *mi trovo davvero in imbarazzo. Vorrei sapere qualche cosa di più anch'io: sarò invece probabilmente l'ultimo ad essere informato del mio destino. Inutile recriminare, bisogna adattarsi. Del resto non credo sia necessario aggiungere — l'ho già fatto tante volte — che accetterò l'eventuale cessione al Milan, ma sarei egualmente felice di rimanere a Torino, dove la gente dimostra di stimarmi tanto e di volermi ancora in maglia granata. Non chiedo di meglio».*

Salvatore Rotondo

Assente da tempo (partite di Coppa comprese) Gianni Rivera torna domenica nel Milan

"Listone,, azzurro

Fra i quaranta c'è anche Sala

Oggi da Coverciano uscirà il listone dei quaranta azzurri candidati ai mondiali di Monaco. In un secondo tempo verranno prelevati i ventidue da portare in Germania agli ordini di Valcareggi. Tra i quaranta saranno compresi anche Sala e Bertini, due giocatori che nell'ultima fase del campionato si sono particolarmente distinti.

Il «listone», in linea di massima, dovrebbe comprendere i seguenti giocatori, divisi per ruolo.

PORTIERI: Zoff, Albertosi, Castellini e Pulici.

DIFENSORI: Burgnich, Spinosi, Marchetti, Wilson, Bellugi, Morini, Sabadini, Zecchini, Oddi, [illegible]atti, Bet e Martini.

CENTROCAMPISTI: Benetti, Capello, Causio, Juliano, Mazzola, Re Cecconi, Rivera, Furino, Morini, Sala, Cuccureddu, Bertini, De Sisti.

ATTACCANTI: Anastasi, Boninsegna, Chiarugi, Chinaglia, Riva, Pulici, [illegible], Prati, Bettega, Bigon, Savoldi.

Cinquantadue giocatori per ordine della Federazione sono già stati fotografati con la maglia azzurra in formato tessera. Questo, per tenere pronta qualsiasi soluzione di riserva.

ZUFFA — Una partita amichevole di calcio fra i brasiliani del Rio Branco ed i campioni di Grecia dell'Olympiakos è degenerata ad Atene in una zuffa generale, ed è stata sospesa 12 minuti prima del tempo regolamentare, quando le due squadre erano sul punteggio di uno a uno. Centinaia di spettatori hanno scavalcato le siepi metalliche a protezione del terreno di gioco, arrivando anche ad aggredire i giocatori ospiti.

SALOCCO — La squadra giovanile del Torino è la prima semifinalista del torneo Pietro Salocco, che si disputa a Volpiano. Nella gara di ieri i granata hanno battuto i ragazzi del Volpiano per 2-0. Questi gli altri risultati: Ivrea-Settimo 1-1; Borgolavezzaro-Aosta 1-0; Juventus-Ardor 2-0.

MOMENTO FELICE DELL'AUTO ITALIANA

IERI L'ALFA ORA FERRARI?

Da Monza a Madrid

DALL'INVIATO

Madrid, 26 aprile.

Il calendario internazionale è un po' pazzo ed affolla gli avvenimenti l'uno sull'altro. Ieri eravamo a Monza per la «1000 km», oggi siamo a Madrid per la prima giornata di prove del Gran Premio di Spagna di Formula 1. Molti piloti e tecnici che hanno partecipato o assistito al successo dell'Alfa Romeo, hanno dovuto nella notte saltare su un jet per poter arrivare in tempo. E' il caso dello stesso Merzario, che domenica correrà con l'Iso, e di Ickx, che sarà al volante della Lotus.

Dopo il trionfo delle macchine milanesi nel campionato mondiale marche si attende ora con trepidante entusiasmo una affermazione della Ferrari in Formula 1. La Casa di Maranello ha rinunciato alle corse di durata per puntare sui Grandi Premi con Lauda e Regazzoni migliorando in modo notevole la sua 312-B 3. Purtroppo, non è ancora riuscita a raggiungere quel successo che premierebbe i suoi sforzi. Ci è andata vicino, ma i piazzamenti non possono più accontentare gli uomini del team italiano.

In Spagna, quarto appuntamento del «mondiale», Regazzoni si presenta al comando della graduatoria con dieci punti grazie al terzo posto conquistato in Argentina e al secondo del Brasile. Alle sue spalle, a un solo punto, incalza una muta di avversari: Hulme, Fittipaldi, Reutemann, fra gli altri. Non è una posizione molto sicura per lo svizzero, e tuttavia sta pur sempre a dimostrare che nell'arco delle tre gare fin qui disputate, Regazzoni e la Ferrari sono stati sul piano dei rivali. Anche Lauda, con i suoi 6 punti, ha ottime carte da giocare.

In effetti, questo «mondiale» di Formula 1 non ha ancora trovato un protagonista. Vi sono tre o quattro vetture su un piano di equilibrio — la McLaren, la Ferrari, la Brabham, forse la Lotus — e la lotta appare incerta. Ultimamente Reutemann, con la Brabham, ha dimostrato di avere eccellenti possibilità e a Madrid, sul circuito del Jarama, è proprio l'argentino a presentarsi come l'uomo da battere.

Per la Ferrari, in questo faticoso e sofferto cammino verso il successo, gli ostacoli non mancano. Tuttavia, l'armonia che regna nell'ambiente e i progressi messi in mostra nei giorni scorsi sulla pista «privata» di Fiorano inducono a un certo ottimismo. Dopo l'Alfa la Ferrari? Per i tifosi italiani non vi potrebbe essere settimana più esultante.

Michele Fenu

Monza. Festa per Arturo Merzario e Mario Andretti dopo la corsa vittoriosa (Telefoto)

Nonostante l'intervento

Moser gravissimo

Milano, 26 aprile.

(c. b.) Permangono gravi, nonostante l'intervento operatorio di ieri pomeriggio, le condizioni del pilota Silvio Moser, rimasto ferito in un drammatico incidente accaduto ieri durante la 1000 chilometri di Monza. All'uscita della variante, la sua Lola Bmw è andata a cozzare violentemente contro la Marks di Serblin, che si trovava ai bordi della pista. Il pilota è ricoverato all'ospedale di Niguarda con prognosi riservata. Ha trascorso una notte abbastanza agitata e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

L'incidente sembra sia stato provocato, secondo le prime indagini, dalla rottura di un supporto della sospensione anteriore sinistra. In quel momento l'auto di Moser viaggiava a 170 chilometri orari ed il guasto meccanico l'ha spinto letteralmente contro il guard-rail.

I TORINESI

Tondelli "Ho rischiato la strage,,

Monza, 26 aprile.

(c. ch.) Trionfo Alfa nella «1000 km» e successi a catena per le macchine e i piloti delle scuderie torinesi. Nella classifica generale, al sesto posto troviamo Pica e Pianta con la loro Lola-Ford. Pianta, che alterna alla velocità il suo impegno di conduttore-collaudatore per la Fiat-Abarth, è abbastanza soddisfatto del risultato, ma rimpiange di non aver potuto gareggiare al massimo delle possibilità. «Si è rotto il cambio sin dai primi giri — ha detto — e quindi abbiamo corso con un serio handicap. Altrimenti non saremmo stati distanziati di 18 giri».

Mentre la gara stava concludendosi, Eris Tondelli, vincitore in coppia con Soria della classe 1300 sport con la sua Chevron B 26 ha corso un grosso rischio. Mentre arrivava sul traguardo a forte velocità, sicuramente oltre i 200 all'ora, si è trovata sulla traiettoria la macchina di Andretti, con Merzario, meccanici e tecnici già in pista per i consueti festeggiamenti.

«Una pazzia — ha raccontato Tondelli, ancora bianco in volto —. Potevo fare una strage. Non sapevo più da che parte girarmi, per evitare di piombare addosso a quella gente, perché frenare era praticamente impossibile. Allora ho puntato diritto sull'Alfa di Andretti e ci sono andato a sbattere dentro. La mia vettura ha preso fuoco, ma l'incendio è stato subito domato. Me la sono cavata con una bella paura. Più che per me, però, ho temuto di fare una strage».

Soddisfazione al «clan» della Monzeglio. Il titolare Renato Monzeglio è raggiante. La GRD, all'esordio a Monza è stata la più forte nella classe 1000 sport. «Una macchina perfetta — ha detto il pilota Pozzo che l'ha portata al successo con Musso — peccato che sia soltanto una 1000 e non una 2000». La GRD ha corso con bella regolarità. L'unico guaio è stato dovuto al difettoso funzionamento dell'accensione negli ultimi giri, ma il fatto non ha compromesso molto la corsa.

SPORT-FLASH

TAMBURELLO — Risultati del girone alessandrino, terza giornata: Pontechino-Boscomarengo 13-19; Tagliolo Monferrato-Aureliana 19-6; Tramontana-Parodi Ligure, sospesa per la pioggia; Francavilla Bisio-San Cristoforo Roveratese 16-19; Novi Ligure-Capriata d'Orba 9-19.

Classifica: Boscomarengo punti 6, Tagliolo 5, Pontechino 4, San Cristoforo Roveratese 3, Tramontana 2, Francavilla Bisio 2, Capriata d'Orba 2, Novi Ligure 2, Parodi Ligure 0, Aureliana 0. Tramontana due partite in meno, Parodi e San Cristoforo Roveratese una partita in meno.

Campionato serie B, girone astigiano (quinta giornata): Azzano-Cerro Tanaro 19-17; Cinaglio-Cocconato 19-9; Callianetto-Chiusano 19-7; Montechiaro-Tonco 19-11; San Desiderio-Revigliasco 19-14; Casale-Montemarzo 19-12.

Classifica: Azzano punti 9; Callianetto 8, Casale 8, Montechiaro 6, Cerro 6, Cinaglio 6, Montemarzo 6, Revigliasco 5, San Desiderio 2, Cocconato 2, Chiusano 0, Tonco 0.

PIRON — Il campione italiano Paolo Piron ha riportato ieri nel corso della quarta prova classe 500 di motocross disputata a Faenza la sospetta frattura di un malleolo. La gara è stata vinta da Ivano Bessone, davanti a Cavallero, Ostorero, Bosco, Vigna Surio, e Ferrari.

GAVINOVESE — Si è tenuta a Novi Ligure l'assemblea straordinaria dei soci dell'Unione Sportiva Gavinovese che all'unanimità ha respinto le dimissioni presentate dal commissario Mario Robbiano. Circa il cambiamento della denominazione sociale della squadra da Unione Sportiva Gavinovese a Unione Sportiva Novese, è stato deciso di rinviare il progetto a fine campionato.

BASKET — Dopo la vittoria sul Cuneo, le «ragazze» del Torino 73 hanno battuto il Fiat per 68-33. La squadra allenata da Lembo ha subito imposto il suo gioco. Ottima la prestazione di De Rienzo, De Giuli, Amerio e Spagnuolo, seguite da Corai, Fonti, Vigna, Piccolo, Borni, Micichè.

MOTOCROSS — E' stato inaugurato a San Salvatore Monferrato (Alessandria) un nuovo impianto di motocross. Nell'occasione è stata data il via alla prima importante gara stagionale di motocross comprendente la interregionale per moto 250 cc e il campionato provinciale per moto da 125 cc.

Pallavolo

CUS TORINO spettacolo di chiusura

Obiettivo è il quinto posto

Domani sera alle ore 21 al Palasport del parco Ruffini il Cus Torino di pallavolo si congeda dai suoi sostenitori giocando la sua ultima partita interna del campionato di serie A maschile affrontando il Petrarca-Gorena di Padova. Per gli universitari torinesi, quello di quest'anno, dopo le delusioni dello scorso torneo, è stato un campionato molto positivo che vedrà con ogni probabilità la squadra di Leone confermarsi al quinto posto assoluto della graduatoria anche dopo le ultime due giornate da giocare.

«*Dobbiamo chiudere in bellezza* — dice Leone — *per ripagare il nostro affezionato pubblico che quest'anno ci ha seguito sempre con grande calore ed in gran numero. Siamo reduci da una sconcertante prestazione offerta a Roma contro l'Ariccia dopo la sosta internazionale per Pasqua e vogliamo riscattarci anche se il Petrarca-Gorena è una squadra di tutto rispetto, con uno schiacciatore fortissimo come il polacco Ambroziak ed un giocatore di valore come l'azzurro Donato, brillante protagonista ad Ankara*».

— Cosa è avvenuto a Roma nella gara con l'Ariccia?

«*Siamo partiti a mille. Abbiamo schiacciato i romani nel primo set, abbiamo proseguito benissimo nella seconda frazione sino a portarci in vantaggio per 13-8. I romani hanno chiesto un tempo, alla ripresa del gioco Borgna ha sbagliato il servizio e da quel momento la squadra si è trasformata. Tanto bene aveva giocato sino a quel momento, tanto male ha giocato dopo. Davvero incredibile. Sono convinto che se avessimo vinto il secondo set avremmo potuto benissimo concludere vittoriosi l'incontro con un clamoroso 3-0 in nostro favore. Purtroppo siamo una squadra ancora troppo giovane, ma abbiamo tempo per maturare*».

Forlani uno dei punti di forza per il Cus Torino

Il Cus Torino in vista della sua ultima gara interna ha svolto mercoledì sera a Bra dinanzi ad un palazzetto quasi gremito, un'interessante partita amichevole con l'Alessandria che dopo un avvio disastroso sta portando a termine un più che onorevole campionato di serie B che vedrà la squadra di Franco Benzi al terzo posto della graduatoria alle spalle dei modenesi della Coop Italia, che verrà con ogni probabilità promossa in serie A, e della rivelazione Cesenatico. Il Cus Torino confermando il buon stato di forma del complesso si è affermato per 3-0 nonostante il grande impegno profuso dagli alessandrini.

Rino Cacioppo

GALOPPO

Tris oggi a Milano (tv ore 17,35)

(c. r.) Tris di galoppo, questa settimana: 14 cavalli in pista a Milano nel Premio Pilade (L. 5 milioni, m. 1800) in programma alle 17,35 (scommesse fino alle 10,30) e che la televisione (2° canale) trasmetterà in collegamento diretto. Correranno:

1. Azzazel (58 O. Verricelli), 2. Malaguzzo (57 O. Pessi), 3. Finimondo (C. Panici), 4. Henry's Word (54½ P. Perlanti), 5. Farfirio (54 T. Sozzi), 6. Alvise (51½ G. Fois), 7. Bandolero (51 C. Forte), 8. Sunny Home (50½ G. Dettori), 9. Oller Kat (49½ V. Panici), 10. Lioo (49 C. Perisano), 11. Princetown (48 C. Lui), 12. Persiano 47½ N. Mulas), 13. Samarate (46 C. Castaldi), 14. Pronunciation (45 P. Agus).

E' molto probabile che la corsa si disputi su terreno pesante. Ciò porta a indirizzare il pronostico su Bandolero che va considerato con Finimondo e con Oller Kat; subito dopo è oggetto di molta attenzioni Sunny Home con Azzazel e Princetown.

TOTIP

Il "dodici,, in pista (da azzeccare)

2-1 ROMA (Capannelle), Premio [illegible] (galoppo: L. 1.940.000, m. 1700; 12 partenti). Sono particolarmente considerati Acquario (gr. 2) e Franz Lehar (gr. 1).

X-1 MILANO (San Siro), Premio Mendrisio (galoppo: L. 1.080.000, m. 1500; 5 partenti). Smirne (gr. X) è leggermente preferibile a Jonata (gr. 1).

2-X NAPOLI (Agnano), Premio Lucco Amerio (trotto: L. 1.740.000, m. 1600; 11 partenti). Corsa incerta, dove si possono notare Formiener (gr. 2) e Bormio (gr. X).

1-2 TRIESTE (Montebello), Premio dei Guidatori (trotto: L. 1.620.000, m. 1660; 10 partenti). Bene la coppia Davis (gr. 1) ed Estuario (gr. 2).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Zelin (trotto: L. 1.540.000, m. 1700; 12 partenti). Qualche preferenza per Barziza (gr. 2) e Framilcoore (gr. 1).

X-2 PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Isnauilia (trotto: L. 1.480.000, m. 1620; 9 partenti). Pronostico per Empoli (gr. X) e Greco (gr. 2).

Raduno dal 4 al 6 maggio

ALPINI tutti a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 25 aprile.

La quarantasettesima Adunata nazionale degli alpini in congedo, organizzata dall'Associazione nazionale alpini (Ana) si svolgerà a Udine dal 4 al 6 maggio prossimi.

La manifestazione prevede per il 5 maggio una sfilata di migliaia di «penne nere», aperta da una formazione di alpini in armi con bandiera e fanfara. Seguiranno i generali e i colonnelli delle truppe alpine in servizio, il gonfalone della città di Udine decorato di medaglia d'oro al valor militare. Il gruppo dei soci fondatori dell'Ana con la bandiera del 1919, il labaro nazionale dell'associazione con 205 medaglie d'oro al valor militare, scortato dal presidente e dal consiglio direttivo nazionali, gli alpini insigniti dell'Ordine militare d'Italia e decorati di medaglia d'oro al valor militare e le decine di migliaia di penne nere provenienti da tutta Italia e dall'estero. (Ansa)

E' di 2153 miliardi il deficit dell'import alimentare nel 1973

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 26 aprile.

E' salito a 2153 miliardi il saldo passivo della bilancia agricolo-alimentare ottenuto secondo i nostri consueti calcoli, cioè escludendo le materie prime agricole ed i prodotti coloniali. La sensazionale cifra del passivo deriva soprattutto da un improvviso balzo dei valori e, spesso, anche delle quantità dei beni di consumo importati. Infatti l'importazione globale del settore è salita di 1080 miliardi, mentre i valori dell'esportazione sono aumentati solo di 100,5 miliardi.

Ad aumentare in misura così massiccia il deficit hanno concorso, in particolare, gli incrementi delle quantità importate di cereali, carni, olii, formaggi, burro, vini, legumi, ortaggi, frutta; un'altra causa è stato il balzo dei prezzi internazionali di questi prodotti.

Si vuole costruire un enorme gasdotto dall'Iran all'Europa

Ankara, 26 aprile.

(n.s.) Sono cominciati ad Ankara i colloqui tra il consorzio italo-franco-tedesco ed una delegazione turca in merito al gasdotto che dall'Iran dovrebbe convogliare tra 40 e 50 miliardi di metri cubi di gas verso l'Europa, passando attraverso la Turchia.

La delegazione del consorzio, formata da rappresentanti dell'Eni, della Snam e della società «Gas de France», era presieduta dall'ambasciatore d'Italia ad Ankara; quella turca dal direttore generale degli Affari economici del ministero degli Affari esteri, ambasciatore Gakmen.

È cominciata in America la gara 1974

IL BACIO PIÙ LUNGO

«Che cos'è un bacio? Un apostrofo rosa apposto sulla parola: t'amo». E invece è una faticaccia. Almeno a Lauderdale, una cittadina americana della Florida dove decine di coppie sono impegnate nella gara del bacio più lungo. Disposti come [illegible] su una poltrona, i protagonisti stanno avvinghiati già da tre giorni e due notti, badando di non staccare le labbra uno dall'altra. Sfigurati dal sonno e dall'inedia, hanno perduto con il romanticismo, persino le sembianze umane.

Scambiandosi ininterrottamente quella che è considerata ancora, nonostante i tempi, la più istintiva dichiarazione d'amore, essi riescono a far posto ad una sigaretta accesa e alla cannuccia che pesca in un bicchiere di latte per nutrirsi o di bibita per dissetarsi. Così il sentimento si annacqua non soltanto metaforicamente.

E' difficile prevedere quando avrà termine questa [illegible] labiale. Dipende dalla capacità di [illegible] dei contendenti, oppure dal grado di sopportabilità del partner? Una cosa è certa: al vincitore sarà risparmiato il bacio della Miss, coronamento abituale di tutte le gare di questo mondo. u. s.

LA MILIARDARIA PAT HEARST

"Non fui rapita"

Alla polizia la voce dell'ereditiera in mano ai terroristi simbionesi - Dal nastro la confessione - "Rapinò spontaneamente"

San Francisco, 26 aprile.

Patricia Hearst si è dunque unita di sua volontà ai guerriglieri da cui sembrava essere stata rapita a scopo di riscatto? Dopo l'episodio della rapina alla banca, quando la ragazza venne riconosciuta in varie fotografie come una dei partecipanti, ecco ora una registrazione della sua voce giunta ieri alla polizia.

La giovane ereditiera conferma di non essere affatto stata rapita, né di essere stata sottoposta al «lavaggio del cervello» (come si è sostenuto), e di aver partecipato alla famosa rapina in piena libertà di scelta.

Insieme con il nastro magnetico, la polizia ha ricevuto una metà della patente d'auto di Patricia e una dichiarazione del «Maresciallo Cinque», come si fa chiamare il capo dell'«Esercito di liberazione simbionese», l'organizzazione terroristica alla quale la ragazza si sarebbe associata.

«Cinque» denuncia la caccia scatenata dalla polizia ai responsabili di una catena di recenti assassinii come «un pretesto per aggiungere altri nomi di gente nera ai casellari federali». Egli descrive inoltre i particolari della rapina del 15 aprile. (Ansa)

La decisione del Cipe forse oggi

Così aumenteranno le tariffe elettriche

Roma, 26 aprile.

E' imminente l'aumento delle tariffe elettriche. La decisione potrebbe essere presa oggi dal Comitato interministeriale della programmazione economica. Al Comitato interministeriale prezzi spetterebbe poi di decidere i criteri della «revisione». Si prevedono comunque sconti fino a un consumo mensile di 42 kwh. Per consumi superiori si avranno aumenti anche del [illegible] per cento e forse di più.

Nelle grandi linee, il nuovo sistema tariffario allo studio dovrebbe prevedere:

1. sconti fino al 30 per cento sul costo del chilovattora (attualmente è di 39 lire per l'illuminazione e di 12 lire per gli elettrodomestici) per consumi mensili inferiori alle 25 kwh;
2. per le fasce di consumi compresi tra le 25 e le 42 kwh mensili sono anche previsti sconti, ma in misura sempre più ridotta a mano a mano che ci si avvicina al consumo «x» (42 kwh mensili);
3. a cominciare dal consumo mensile di 42 kwh, il prezzo unitario aumenterà progressivamente fino ad un massimo del 40 per cento, «tetto» che si toccherà se il consumo sarà di 150 kwh mensili;
4. oltre questo «tetto», l'aumento unitario si impennerà ulteriormente, fino a raggiungere (e forse superare) il 60 per cento per consumi mensili dell'ordine di 10 mila kwh. r. s.

Aumentato in Usa il tasso di sconto

Il Federal Reserve Board ha approvato l'aumento del tasso di sconto all'8 per cento dal precedente 7,50, ancora per altre tre banche della riserva federale: Chicago, St. Louis e Minnesota. Sono soltanto due le banche per le quali viene praticato il tasso del 7,50 per cento.

Vercelli: fermato con un carico sospetto

Vercelli, 26 aprile.

(w. n.) Il quarantatreenne Lino Maurenti, di Vercelli (vicolo Santa Chiara, 8), verso le 4 di stanotte, era alla guida di un motofurgoncino nel quale c'erano 30 quintali di cemento in sacchi. Veniva fermato a Porta Milano da una pattuglia della Volante.

Gli agenti gli chiedevano da dove veniva con quel carico e a quell'ora insolita. *«Vengo da fuori Vercelli. Per quanto riguarda il carico non vi dico dove l'ho preso!»*. In questura, insisteva nel suo atteggiamento negativo. Alle insistenze del funzionario dichiarava: *«Non vi dico dove ho preso il carico. E poi a voi che interessa? Piuttosto che dirvi dove l'ho preso, anzi dove l'ho comperato, perché l'ho comperato, preferisco dirvi che l'ho rubato»*.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Molti contrasti, qualche recupero

TORINO — La Borsa, seppur fra contrasti, è riuscita nell'ultima seduta della settimana a conservare una tendenza discretamente positiva. Il denaro, che già nelle ultime fasi della riunione precedente aveva consentito alla quota di mettere a segno un discreto recupero rispetto alle aperture, ha oggi continuato ad essere presente ed ha così influenzato abbastanza positivamente tutto l'arco della riunione.

Tuttavia non sono mancati contrasti, soprattutto su alcuni valori, quali assicurativi, chimici, industriali e tessili; e nel complesso, comunque, prevalgono le variazioni di segno positivo.

Nel reddito fisso continuano i realizzi che provocano cedenze diffuse dei corsi.

Chiusura Montedison 1-1-74 932; chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 9000.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 300; Liquigas conv. 1973 7% 113; Città di Genova 7% 91; Metropolitana Milanese 7% 89; Sip 7% conv. 105,60; Stet 1973 7% conv. 106,50; Iselmer XXI 7% 94,50; Viscosa convert. 7% 177,70; B.I.I. 1973 conv. 155; C. Erba 1973 7% conv. 163; Magona 1973 7% conv. 186; Metalli 1973 7% conv. 139; Gim 1973 6% conv. 150; B. S. spir. 120; Fibre [illegible].

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1770, 1750, 1755, 1760; Fiat priv. 1340, n.l., 1340, 1380.

LE AZIONI A TORINO

	24-4	26-4
ALIMENTARI		
Eridania	2830	2830
Florio	840	800
Motta	3700	3700
Romana Zuccheri	670	670
Vanchi Unica	1050	1040
BANCARIE		
Banco Roma	24300	24400
Comit	24230	24675
Credito It.	2780	2785
Interbanca priv.	32850	32600
Mediobanca	93300	93300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1430	1425
Eternit	2800	2700
Fornaci Riunite	6650	6640
Unicem	7130	7200
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1233	1230
Italgas	1010	1010
Liquigas	338,50	357,75
Mira Lanza	44700	43180
Montedison	960	937
Montef. Gomma	440	433
Paramatti	2350	2330
Pierrel	6330	6360
Rumianca	1405	1401
SAFFA	6910	6840
Schiapparelli	13700	13650
COMMERCIALI		
[illegible]	332	329
» priv.	231	234
Silos Genova	3680	3630
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7730	7550
Acqua Roma	890	916
Generale Imm.	742	736
Imm. Agr. Vittoria	9800	9600
Risanamento	13300	13160
Beni Imm. It.	1670	1705
Beni Imm. It. priv.	990	993
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22000	21999
» » priv.	13210	13050
Latina	[illegible]	3410
Latina priv.	1850	1810
Generali	81350	81100
RAS	102910	101500
S.A.I.	21150	21500
Toro Ass.	55200	54150
Toro Ass. priv.	27800	27999
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	5700
Autostrada To-Mi	5875	5401
Fer. Co.	674	669
Italcable	5000	5000
N.A.I.	6950	6834
SIP	2333	2340
Torino-Nord	[illegible]	236,50
FINANZIARIE		
Bastogi	2248	2243
Finsider	463	463
Gilal	4440	4440
IFI priv.	4850	4900
IFI	23800	23800
Idrest	5758	5760
La Centrale	19450	19150
Mittel	4700	4650
Piemonte Finanz.	10440	10600
Pirelli & C.	2320	2320
Pirelli S.p.A.	1280	1233
S.A.R.O.M. Sa.	5300	5200
S.M.I.	2180	2120
STET	2606	2560
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1430	1433
Marelli & C.	955	1010
Pan Electric	3600	3550
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1771	1765
» priv. *	1355	1360
Cosmelli	2930	2900
Giardini	4650	4633
Meccanotessile	—	—
Nebiolo	475	461
Olivetti	1868	1850
» priv.	1633	1625
Westinghouse	5100	5100
MINERARIE METALL.		
Halmiad	411	411
Ferrara & C.	2120	2119
Italsider	853	853
Metalli	3925	3914
Monte Amiata	2349	2365
Falco & Grafite	27300	24000
Terni	161	160
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	18301
» priv.	9475	9450
Cartiera Italiana	1685	1650
TESSILI		
Montedison Fibre	246	246,75
» » pr.	315	318
Cot. Cantoni	14275	14050
Fisac	2600	2600
Lane Borgosesia	38050	37000
Viscosa	2610	2564
» priv.	1810	1770
DIVERSI		
Acque pot. TO	1700	1760
Ciga	6000	6020
CIR	10400	10065
Pacchetti	510	310
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99,50	96,50
Mediob. 6%	232	233
Med. [illegible] 7%	161	163
Liquigas 7½ '70	128	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-4	26-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 50	98 50
Redimibile 3½%	98 80	98 80
Ricostruz. 3½%	88 20	88 20
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	94 50	94 50
Bif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '84	95 10	95 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	95 20	95 20
» » '69	97 50	97 90
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 40	97 20
» » » II	98 40	96 90
» » '77	92 40	93 —
» » '78	92 —	91 75
» 5½% '79	95 50	95 50
» » '80	95 80	95 —
» » '82	94 50	94 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	88 50	85 80
» » '65 II	88 80	88 80
» » '66 I	85 —	85 —
» » '66 II	84 —	84 80
» » '67	86 30	84 —
» » '68 I	85 —	84 —
» » '68 II	85 —	84 —
» » '69 I	84 —	85 —
» » '69 II	84 —	85 —
» 7% '70	95 20	93 20
OO.PP. Aut. 6% 1°	82 80	82 80
» » 7% 1°	91 50	91 —
» » » 2°	91 50	91 —
FF.SS. 6% '65 I	88 —	88 —
» » '65 II	87 40	87 40
» » '66 I	88 —	87 —
» » '66 II	86 50	86 —
» » '67	86 10	86 10
» » '69 I	87 —	87 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 20	94 20
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	94 10	94 40
A.F.S. 6% '67	86 50	86 —
» » '68	86 10	85 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	93 —	93 —
» » '71	86 80	94 70
» » '72 I	94 50	94 50
» » '72 II	—	—
V.Venda 6% Sp. 1°	87 30	87 —
» » » 2°	88 50	88 30
» » » 3°	88 10	88 10
» » » 4°	88 —	88 —
» » » 5°	90 50	90 50
» » » 6°	86 —	86 —
» » » 7°	81 —	85 —
» » » 8°	83 30	85 20
» 7% I	94 —	94 —
» » II	93 30	95 20
Olivetti 7% '72	—	—
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '59	95 —	94 —
» 5½% '63 1°	84 —	85 50
» » » 2°	84 —	84 80
It. Gas 5½% '61	86 40	86 40
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	86 50	86 50
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '69 I	94 —	94 —
» » » II	96 —	96 —
Formaia 7% '66	103 —	103 —
RIV 5½%	83 —	80 —
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	86 —	86 —
Ferrari 6%	102 —	102 —
Torino-Savona 5½	83 50	83 50
Tr.C.S.Rom. 5½	83 60	83 60
Cart. It. 7% '69	96 —	96 —
» » 5½ '63	86 —	86 —
Iselmi. 6% '64 1°	91 —	91 —
» » » 10°	92 —	91 —
» » '65 11°	92 —	86 80
» » '66 12°	92 50	88 —
» » '67 13°	85 —	83 —
» » » 14°	85 —	85 —
» » '68 15°	88 80	87 —
» » '69 16°	90 —	86 —
» 7% '70 17°	94 50	94 50
» » '71 18°	93 —	97 —
» » » 19°	93 50	93 10
» » » 20°	91 —	93 —

A MILANO

La settimana di Borsa si è conclusa con un mercato ancora molto contrastato e con prevalente orientamento alla calma. I movimenti della quota sono risultati tuttavia piuttosto ristretti anche in riflesso al volume ridotto degli scambi, conseguente pure al prolungato ponte.

Naturalmente, l'andamento della quota non è risultato uniforme. Negli assicurativi, ad esempio, è proseguita la ripresa delle Toro, in contrasto con l'andamento degli altri titoli del settore. Migliori anche numerosi titoli tessili, quali Cucirini, Olcese, Gavardo, Stampati, e alcuni titoli immobiliari.

Senza movimenti di rilievo il grosso della quota, mentre si è notato qualche rafforzamento nell'immediato dopoborsa.

Resistente, con ristrette variazioni, il settore del reddito fisso attraverso scambi parimenti modesti.

Generali: 80.800, 81.000, 81.100; Fiat: 1755; Montedison: 960, 957; Viscosa: 2600, 2550; Olivetti priv. 1631; Toro: 54.000, 54.800; Sai: 21 mila 510.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 25.500; Aedes 4140; Alitalia 5600; Alleanza 37.100; Amiata 2375; Anic 1269,50; Assicuratr. 163.450; Bastogi 2232; Banco Roma 24.410; Beni Stabili 7550; Binda 80.900; Breda 4490; Brioschi 60.100; Burgo 18.410; Caffaro 568; Cantoni 10.000; Carlo Erba ord. 6000; Carlo Erba priv. 6780; Cascami 11.640; Cementir 3435.

Ciga 6130; Coge 2485; Comit 24.510; Comp. Milano ord. 21.800; Comp. Milano priv. 12.990; Comp. Toro ord. 34.000; Comp. Toro priv. 27.980; Cond. Acqua 919; [illegible] 2800; Cucirini 8800; Dalmine 410; De Ferrari 2340; Donzelli 3000; E. Marelli 970; Eridania 2860; Eternit 2650; Falk ord. 8290; Falk priv. 6950.

Finmare 320; Finsider 465; Fisac 2630; Fond. Incendio 19.010; Fond. Vita 36.000; Gavardo 4400; Generalfin 2355; Generali 81.000; Gim 4300; Ginori 842; Ifi pr. 4910; Ifi 23.800; Imm. Roma 736; Iniziativa 7675; Interbanca 32.510; Invest 5710; Italcable 5000; Italcementi 33.520.

Italgas 1000; Italsider 850; La Centrale 19.690; Lanerossi 4339; L'Ausiliare 9100; Lepetit ord. 18.780; Lepetit priv. 18.700; Linificio 1077; Liquigas [illegible]; Magneti M. 1429; Magona 3300; Marzotto 1710; Mediobanca 92.950; Metalli [illegible]; Mira Lanza 44.900; Mittel 4680; Mondadori priv. 3350; Montedison 955; Montefibre ord. 248; Montefibre priv. 310,25; Motta 3851.

Nebiolo 470; Nord Milano 6885; Olcese 648; Olivetti or. 1855; Olivetti pr. 1631; Pacchetti pr. 510; Pertusola 3111; Pierrel 6300; Pirelli e C. 2297; Pirelli S.p.A. 1244; Pozzi pr. 1415; Ras 101.250; Rinascente or. 337,75; Rinascente pr. 238; Risanamento 13.000; Romana Zuc. or. 670; Romana Zuc. pr. 1040; Rotondi 71 mila 600; Rumianca 1400.

Saffa 6840; Sai 21.510; Sarom 5275; Siele 2280; Silos 3699; Sip 2322; Sme 2290; Stampati 8800; Standa 16.900; Stet 2590; Tecnomasio 653; Terni 160; Tilane 1770; Tosi Franco 8660; Trafilerie 2250; Un. Manifat. 43.300; Viscosa pr. 2550; Viscosa pr. 1801; Westinghouse 4820.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 38.000-40 mila; Sterlina oro nuovo 37.000-41.000; Marengo 42 mila-47.000; Sterlina unitaria 1580-1650; Dollaro carta 660-700; Franco sviz. 223-235; Franco francese 133-145; Oro fino 3520-3600.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario leggermente migliore; in complesso, però, l'ottava è stata negativa.

Alcuni prezzi: Centrale 19.100; Generali 81.000; Ras 101.600; Meridionali 2244; Nai 8010; Viscosa ordinarie 2596; Viscosa privilegiate 1840; Finsider 467; Italsider 852; Fiat ordinarie 1760; Fiat privilegiate 1305; Sip 2305; Montedison 954.

Domani ad Arezzo

Processati i 7 rapitori dei Rossini

Arezzo, 30 aprile

(u. c.) Con un apparato di sorveglianza che si preannuncia imponente, si inizia alle 9 di domani, davanti alle Assise di Arezzo, il processo contro 12 persone ritenute responsabili del rapimento avvenuto nella Repubblica di San Marino, la sera del 28 giugno del 1973, del medico Italo Rossini e della figlia Rossella.

Si deve allo zelo di un appuntato dei carabinieri se il processo contro quella che viene indicata come la «banda dei sardi» è stato reso possibile. L'appuntato, due ore prima del sequestro, aveva annotato i numeri di targa di un furgone e di una «1300» che transitavano alla periferia di Mercato Saraceno. L'autocarro e la vettura, secondo il racconto poi fatto dagli stessi rapitori, erano serviti per il sequestro e per il loro trasferimento da San Marino ad una località sull'Appennino tosco-emiliano.

Al processo, in cui saranno sentiti oltre cento testimoni, saranno giudicate 12 persone: quattro, implicate indirettamente nel rapimento, e otto (due ancora latitanti) imputate di sequestro di persona e di associazione per delinquere. Cominciamo da queste ultime: Francesco Manca, 35 anni, nato a Sedilo di Cagliari e abitante a Barberino di Mugello (Firenze); Costantino Manca, 37 anni, pure di Sedilo e residente a Barberino; Cosimo Mormino, 36 anni, di Palermo, residente a Montale (Pistoia); Giovanni Giuseppe Spiga, [illegible] anni, di Sedilo, e residente a Castelvetro di Modena; Sebastiano Fiori, [illegible] anni, di Nuoro, residente a Prato; Santino Rubanu, 39 anni, di Orgosolo, residente a Cesena; Arunio Biscu, 32 anni, di Orgosolo; Sebastiano Moro, 40 anni, di Nuoro.

Le altre quattro persone imputate sono: Basilio Rubanu, fratello di Santino, che dovrà rispondere di falsa testimonianza e di favoreggiamento personale; Antonietta Bua e Aurelia Moro, moglie e figlia di Sebastiano Moro, che sono accusate di avere detenuto e di avere tentato di spacciare banconote provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia Rossini; Paolo De Roma, che dovrà rispondere di falsa testimonianza.

La sera del 28 giugno dell'anno scorso, il dottor Rossini e la figlia Rossella furono rapiti da banditi armati e mascherati con passamontagna, mentre rientravano nella loro villa. Furono rilasciati dopo 18 giorni di prigionia. Riscatto: 250 milioni.

In base all'informazione dell'appuntato dei carabinieri di Mercato Saraceno, di lì a pochi giorni gli inquirenti risalirono non solo ai proprietari dei due automezzi (Cosimo Mormino e Giovanni Spiga) ma anche ai fratelli Manca, che spesso erano stati visti alla guida dell'auto e del furgone.

Un leone in gabbia strazia un bambino finito contro le sbarre

L'Aquila, 26 aprile.

Un bambino di 8 anni è in gravissime condizioni all'ospedale civile di Avezzano, straziato dalla zampata di un leone.

Il drammatico episodio è accaduto a Celano, nella Marsica. Il bimbo, Gaetano Di Stefano, camminava lentamente dinanzi alle gabbie degli animali del circo «Nieman», fermandosi di tanto in tanto. Forse dopo aver inciampato, o perché spinto dalla folla, il piccolo Di Stefano è finito contro le sbarre dietro le quali stava il leone «Tarzan». La belva l'ha fulmineamente ghermito con gli artigli straziandolo dalla testa al ventre.

Il personale del circo, per liberare il piccolo, ha dovuto strapparGli la maglia lasciandola fra gli artigli della belva.